

La pubblicazione di questo pregevole documento archivistico datato 1867 è significativa per due fatti importanti: la ricognizione del sistema viario del territorio ericino del tempo e la localizzazione e lo studio di tali aree; rappresenta una sorta di fotografia del territorio della seconda metà del sec. XIX e propone numerosi spunti e notizie per la toponomastica del tempo.

Di facile consultazione e lettura, mira alla valorizzazione e divulgazione del materiale documentario custodito presso la biblioteca civica di Erice.

**Anna Burdua** ericina. Ha conseguito la laurea in materie letterarie presso l'Università di Palermo. È autrice di diverse pubblicazioni fra le quali *Uomini illustri ericini*, *La Biblioteca Comunale Vito Carvini di Erice*, *Il Museo Antonio Cordici di Erice* e *Lazzaro Spallanzani in Sicilia*. Ha presentato libri e tenuto conferenze presso Scuole ed Associazioni culturali. Questa è la seconda pubblicazione di opere manoscritte che segue a quella sui *Casati nobili ericini*. Attualmente collabora con il periodico mensile *Epicanostra*. Fra i suoi interessi la musica, i viaggi e la lettura delle biografie dei Grandi.

ISBN 978-88-96571-31-6



€ 14,00

Anna Burdua

ELENCO E CLASSIFICAZIONE DELLE VIE COMUNALI DI MONTE SAN GIULIANO 1867

## ELENCO E CLASSIFICAZIONE DELLE VIE COMUNALI DI MONTE SAN GIULIANO 1867



a cura di  
**Anna Burdua**

I MEMORABILI

ELENCO E CLASSIFICAZIONE  
DELLE VIE COMUNALI  
DI MONTE SAN GIULIANO  
1867

a cura di  
**Anna Burdua**

*Alla mia dolce amica Paola  
da sempre vicina con grande affetto*

Proprietà letteraria riservata  
© 2011 Screenpress Edizioni - Trapani

ISBN 978-88-96571-31-6

*In copertina* - Foto d'epoca

È vietata la riproduzione, anche parziale,  
con qualsiasi mezzo effettuata compresa la fotocopia,  
anche a uso interno o didattico, non autorizzata.

Per conoscere il mondo SCREENPRESS EDIZIONI visita il sito [www.screenpress.it](http://www.screenpress.it)

## INTRODUZIONE

La pubblicazione di questo pregevole documento archivistico datato 1867 è significativa per due fatti importanti: la ricognizione del sistema viario del territorio ericino del tempo e la localizzazione e lo studio di tali aree.

Il documento, di notevole importanza storica, restituisce una sorta di fotografia del territorio della seconda metà del sec. XIX e propone numerosi spunti e notizie per la toponomastica del tempo.

Dal 1861, nell'Ordinamento del nuovo Stato Unitario, Monte San Giuliano mantenne il ruolo di capoluogo del Comune che rivestiva dal tempo di Guglielmo il Buono (1166 - 1189). Il territorio di essa manteneva quasi integralmente l'estensione di circa quarantamila ettari e fu uno dei più grandi comuni della Sicilia; contava, infatti, globalmente 35.000 abitanti, di cui solamente 3.000 nel capoluogo. La maggior parte della popolazione risiedeva stabilmente nelle numerose case sparse e sobborghi facenti capo a quelle che erano le principali frazioni: San Vito lo Capo, Custonaci, Busetto Palizzolo, Ballata, Napola, Valderice.

Tra la fine del Settecento e i primi decenni del Novecento il Comune aveva già costruito a sue spese più di cento chilometri di strade carrozzabili per comunicare con Trapani, Bonagia, Custonaci, Capo San Vito, Castellammare del Golfo e con la Via Nazionale per Palermo.

La legge 20 marzo 1865 n. 2248 - legge sulle opere pubbliche art. 16 Sezione III - strade comunali, prevedeva una classificazione analitica ben precisa delle strade comunali. Si riporta il testo dell'articolo.

Sono strade comunali:

- a) quelle necessarie per porre in comunicazione il maggior centro di popolazione d'una comunità col capoluogo del rispettivo circondario e con quelli dei Comuni contigui. Non sono considerate come contigue le comunità separate l'una dall'altra da una elevata catena di monti.
- b) quelle che sono nell'interno dei luoghi abitati;
- c) quelle che dai maggiori centri di popolazione di un Comune conducono alle rispettive chiese parrocchiali ed ai cimiteri, o mettono

capo a ferrovie e porti, sia direttamente, sia collegandosi ad altre strade esistenti;

d) quelle che servono a riunire fra loro le più importanti frazioni di un Comune;

e) quelle che al momento della classificazione si troveranno sistemate e dai Comuni mantenute, salve le ulteriori deliberazioni dei Consigli Comunali, di cui è parola all'art. 18.

I nomi delle vie ci dicono molte cose sulla storia millenaria del territorio. Nomi legati a luoghi, fiumi, monti, persone; altre richiamano feste e tradizioni. Quante storie e quanta vita nei nomi delle strade!

**L'elenco e classificazione delle vie comunali di Monte San Giuliano** non si presenta in perfetto stato di conservazione, la scrittura è sbiadita ed in alcune parti, a causa di strappi della carta, la lettura diventa difficoltosa ed inoltre le pagine interne non sono dello stesso formato e la descrizione della via o strada si estende anche in due pagine. L'elenco comprende 145 strade o vie descritte secondo voci che ne chiariscono gli aspetti funzionali; si comincia con la descrizione della strada, le finalità per cui è stata costruita, i villaggi e i luoghi che attraversa, la lunghezza originaria e quella attuale del tempo, il percorso ed i collegamenti con le altre vie fuori del territorio. Non mancano le annotazioni sicuramente con lo scopo che negli anni successivi potesse essere aggiornato utilizzando lo schema già predisposto o al fine di fornire ulteriori notizie riguardanti la strada. La motivazione di approvazione della Giunta Comunale: *perché conforme alla sua destinazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)* conferma che la classificazione delle vie comunali nasceva dalla necessità di ottemperare alle disposizioni dettate dalla legge in vigore oltre che di avere uno stradario che costituisse anche un prontuario di elenco e di intervento efficace per la regolamentazione, la manutenzione, la gestione del movimento e dell'uso delle vie.

Una prima trascrizione del documento risale agli anni '80, la copia dattiloscritta depositata in biblioteca e resa in consultazione porta il numero di inventario n. 32730 del 16.12.1997. E' stato il direttore della Biblioteca Vincenzo Adragna intorno alla metà degli anni '80 a sollecitarmi a trascrivere il documento. Per me che non avevo molta familiarità con i documenti d'archivio, a parte le poche carte studiate nel

corso di archivistica all'Università, oltre la novità del lavoro rappresentò una bella sfida con me stessa anche se non mi rendevo conto sufficientemente dell'importanza che potesse avere la trascrizione di un libro o di un documento. Ebbi modo di comprenderlo negli anni a seguire quando la consultazione dello stradario, soprattutto della copia trascritta divenne sempre più frequente per la facilità e l'immediatezza della lettura. Nella scheda n. 7 alla voce "Collegamenti con altre vie fuori del territorio comunale" si riscontra una parte mancante che si riferisce sicuramente ad una via come pure nella scheda n. 64 alla nota 3. Con molta probabilità l'omissione può derivare dalla mancanza effettiva del dato o potrebbe significare un rimando ad una diretta verifica sul luogo. In ogni caso non si leggono annotazioni in merito. Altro elemento importante: manca il nome del tecnico redattore dell'elenco; il nome non risulta né alla fine del documento né è riportato nel testo della delibera e non si evince neppure in un altro elenco delle vie incluso fra i documenti dell'Archivio Storico Comunale. Manca, inoltre, una pianta planimetrica. Il compilatore dell'elenco ne fa cenno nella scheda relativa alla *via Marittima* (scheda n. 67) sottolineando che è "da redigersi". Sull'esistenza o meno di questa pianta non ho reperito notizie in tutte le fonti archivistiche consultate. Sicuramente la carta avrebbe costituito un valido strumento di lettura e di identificazione dei luoghi più chiaro per il lettore e lo studioso; in ogni caso con la pubblicazione ho voluto dare un'ideale consultazione del prezioso materiale documentario depositario della memoria storica per evitarne la dispersione e garantirne la conservazione e la valorizzazione quali mezzi imprescindibili per la migliore comprensione della storia locale e generale.

Anna Burdua

N. 1

<p><b>Denominazione</b> Strada rotabile del Casale San Marco</p> <p><b>Scopo</b> Per la quale si va ai Comuni di Calatafimi, Alcamo e Castellammare</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dal Comune per Porta Trapani e termina sino ad incontrare Pocoroba e Fastuchera, territorio di Calatafimi e Castellammare</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> Colla via consolare vecchia di Palermo</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 30,000</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 6,19</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 10,32; 25,80</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Parte dal Comune, nel suo cammino passa pel pubblico beverageo di Gianguzzo dinanzi al quale esiste un largo di terreno, per torre Bulgarella, per Santa Barnaba, per l'Immacolatella, per detto Casale di San Marco, continua sopra Ragosia (1). Scende intermedia tra la stessa Ragosia e Crocci, interseca Foretti e Casalbiano, tramezza tra Carminello e Ballatela, giunge al passo della Carrubbazza, cammina sopra Settesoldi, continua intermedia tra Iola e Racarumi, tra Carusi e Racarumi, s'introduce nel territorio Tangi (2) prosegue tra Torretta e Tangi, tra Ballata e Murfi, tra Murfi e Carnevale, tramezza Raguleo e Giambruno, esce all'infrascritta via di Binuara Soprana (3) indi corre tra Fastai e Mola e percorrendo il territorio Bruca vecchia si giunge al termine della circoscrizione mandamentale di Calatafimi e Castellammare (4).</p> <p><b>Note</b> (1) Questo tratto è rotabile. (2) In questo tratto esiste una beverageo denominato il "pubblico beverageo di Tangi". (3) La continuazione è lungo il confine del territorio e sopra l'infrascritta via vecchia di Palermo di n. 134. (4) La di controvia di n. 1 porta sul suo cammino diverse nomenclature secondo le contrade dove passa - cioè via Foretti, Carminello, Passo Carrubbazza, Settesoldi, Racarumi, Tangi, Murfi, Ballata, Carnevale, Raguleo, Giambruno e via vecchia Palermo.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 2

<p><b>Denominazione</b> Scala Vecchia ossia Scala Soprana</p> <p><b>Scopo</b> Per andare ad un pubblico beveratoio detto di Malotempo per congiungimento alla via n. 1</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dalla via n. 1 dal punto preciso della vecchia dell'Addolorata e termina al capo delle scale congiungendosi per questa parte colla detta strada rotabile n. 1</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> Per Santo Ippolito, Malotempo, torre Bulgarella e Timpa Rossa</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 3,750</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 6,19</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Nella contrada Malotempo vi si rinviene un beveratoio comunale collo stesso nome di Malotempo.</p> <p><b>Note</b> -----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 3

<p><b>Denominazione</b> Santa Maria Maggiore e Scala Sottana</p> <p><b>Scopo</b> Per andare ad un pozzo pubblico comunale alla chiesetta campestre di Santa Maria Maggiore ed al pubblico bevaio di Gianguzzo da dove anticamente seguitava pel medesimo cammino della strada n. 1</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dal Comune per la Porta della Spada e si congiunge alla detta via n. 1</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> -----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 30,000</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 6,19</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 10,32; 25,80</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Milano, Palizzolo (1), Visconte, Santa Maria Maggiore.</p> <p><b>Note</b> (1) In questo tratto di via e precisamente nella contrada Palizzolo, esiste un largo di terreno ove vi era un pozzo comunale oggi ricolmo di limaccia ed il largo in parte usurpato dai possessori limitrofi.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867



N. 4

<p><b>Denominazione</b> Via dietro Santo Ippolito</p> <p><b>Scopo</b> Per accorcio della Scala Sottana n. 3</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Da Santo Ippolito e giunge alla detta strada rotabile della contrada Gianguzzo</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> -----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 3,250</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> -----</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Per Santo Ippolito e torre Bulgarella.</p> <p><b>Note</b> -----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 5

<p><b>Denominazione</b> Via di Marotta</p> <p><b>Scopo</b> Per congiungersi alla infrascritta trazzera del Petrale di n. 11</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dall'angolo superiore verso occidente alla parecchiata torre Bulgarella e giunge alla detta trazzera che scende dal Petrale</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> -----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 1,250</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 2,60</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 1,30</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Per Timpa Rossa e Marotta, passando sotto il casamento degli eredi di Bartolomeo Coppola (1) pel pozzo di costoro medesimi e per sopra le terre di proprietà di Santo Antonio di questa.</p> <p><b>Note</b> (1) È in parte totalmente usurpata e chiusa da detti eredi Coppola ed Angelo Badalucco ed in parte esistente sulle terre di quest'ultimo.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 6

<p><b>Denominazione</b> Via di Timpa Rossa</p> <p><b>Scopo</b> Per condurre a pubblico beveratoio della Fico e ad un terreno di proprietà comunale detto il "cortigliolo della Fico" ove i singoli avevano il dritto di passare e di legnare</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte da un punto della Scala Vecchia di n. 2 a poca distanza sottostante all'imboccatura della via n. 5 e si congiunge con quella dello Sperone n. 112</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> -----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 25,800</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 12,38; 4,12; 8,25</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Entra sopra Timpa Rossa, interseca le terre di Sant'Antonio possesse dagli eredi di Rosario Tosto, corre intermedia tra il "cortigliolo della Fico" e le terre di Matarocco degli eredi Pollina passa pel pubblico antico bevaio della Fico (1) scende intersecando l'infrascritta strada a ruota della Fico (2) continua pella trazzera detta "il marcio della Fico" passa nel mezzo di Magri e Rocca di Giglio che in prosiegua la tramezza, e continuando si congiunge a quella dello Sperone e propriamente al casamento di Viale.</p> <p><b>Note</b> (1) Circostante a questo bevaio vi è un largo di terreno per uso pubblico. (2) In questo punto laterale ed alla parte superiore della strada a ruota della Fico vi si è costruito un novello beveratoio che riceve le acque da quello di sopra.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 7

<p><b>Denominazione</b> Via delli Lenzi e Viale</p> <p><b>Scopo</b> Per facilitazione di transito</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dal casamento Viale sino alla via consolare di Palermo</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> Traversa la trascritta (...) e si collega colla strada di Palermo</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 4,500</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> -----</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Tramezza il fondo dei signori Angelo, prosiegue tra diverse possessioni, passa tra le due torri ed intersecando l'infrascritta via Ballata di n. 130 s'interna nella Napola sino a congiungersi colla detta strada consolare (1).</p> <p><b>Note</b> (1) Questa via è intersecata da due fiumi che trovansi uno al confine di Viale e l'altro tra le due torri e Napola. L'ingrossamento delle acque nell'impeto della piena ne intercettano il transito. Questa via nel suo cammino porta diverse nomenclature cioè a dire "Margio della Fico", "Viale Lenzi", "Due torri Napola".</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 8

<p><b>Denominazione</b> Porta di Castellammare</p> <p><b>Scopo</b> Per congiungersi alla Scala Vecchia Soprana di n. 2</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dal Comune per Porta di Castellammare e termina alla detta Scala Soprana</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <p>-----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 7,500</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 4,12</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 2,60</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Passa per sotto il quartiere e per la contrada Ronzi.</p> <p><b>Note</b></p> <p>-----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 9

<p><b>Denominazione</b> Maddalena</p> <p><b>Scopo</b> Per andare al tempietto (1) campestre della Maddalena, per congiungersi alla detta Scala Vecchia</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalla sudetta via di Castellammare e giunge alla Scala Soprana di n. 2</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <p>-----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 1,250</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 3,90</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 2,60</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Ronzi Maddalena e cortigliolo della Maddalena possesso da Tommaso La Sala.</p> <p><b>Note</b> (1) Questa via sino al tempietto si presta al transito con vetture in prosieguo è tragittabile a piedi.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 10

<p><b>Denominazione</b> Via di Porta del Castello</p> <p><b>Scopo</b> Per andare ad un pozzo comune e congiungersi con quella di Porta di Castello</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dal recinto avanti il Castello alla detta via di Porta Castellammare</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <p>-----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 1,250</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 2,647</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 1,00; 2,647</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Scende laterale alle rupi del Castello e s'interna nella contrada Ronzi, sino alla terre di Badalucco Angelo. Nelle terre di Badalucco, Giurlanda e Simonte. Terre della Concezione.</p> <p><b>Note</b></p> <p>-----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 11

<p><b>Denominazione</b> Via del Castello alla parte verso Mezzogiorno</p> <p><b>Scopo</b> Per congiungersi alla seguente trazzera del Petrale (1)</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dal Balio alla cennata trazzera del Petrale</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <p>-----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 3,750</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 1,30</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> -----</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Serpeggia per le terre scoscese e sottostanti al Castello.</p> <p><b>Note</b> (1) Nel punto Petrale s'internava in terreni allora comunali ove i singoli esercitavano il diritto di pascere e legnare.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 12

<p><b>Denominazione</b> Via Petrale</p> <p><b>Scopo</b> Per accedere a queste terre un tempo comunali e continuare sino allo accen- nato beveratoio della Fico</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dal Comune per Porta Cappuccinelli al beveratoio della Fico</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> -----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 3,000</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 2,60; 5,15</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Il suo cominciamento era quello che in atto è ridotto a strada rotabile per Trapani, ed indi proseguendo rivolgea per il punto detto “la Balata” piana da dove si dirigea pel “Petrale” passando nel confine delle terre di San Cataldo di questa possesse dallo arciprete Augugliaro ed intersecando quelle della pa- recchiata di San Francesco di questa (1). Camminando sopra il detto Petrale, indi scendea nel confine di Cutiddesi e Marotta e passando pel detto “corti- gliolo della Fico” si congiungea nel largo del terreno adiacente al detto beve- ratoio della Fico (2).</p> <p><b>Note</b> (1) Nell'introdursi al confine delle terre di San Cataldo ed indi in quelle della parrocchia di San Francesco e del Petrale, la via è totalmente usurpata e chiusa. In prosiegua tra il con- fine Cutiddesi e Marotta è nella primiera larghezza di m. 25,80. (2) Nelle terre di Angelo Badalucco. Tra le terre di Badalucco e degli ex Gesuiti è esercitata abusivamente sopra i terreni delli Gesuiti, mentre dovrebbe essere sopra i terreni del “cor- tigliolo della Fico”.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 13

<p><b>Denominazione</b> Via delle Tremole della Fico</p> <p><b>Scopo</b> Per andare al beveratoio pubblico della Fico</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dall'antico bevaio della Fico al convento della Madonna di Trapani</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> Colla strada consolare di Palermo</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 4,875</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 10,30</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> -----</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Per terreni degli ex Gesuiti, pelle “Tremole della Fico” indi continua interme- dia alla parrocchia di San Francesco di questa ed alle terre di Pietro Coppola, di Castelli e detto ex feudo Torre Bianca: tramezza San Giovannello e fondo di Ramo, di Biaggini, di Malato, l'Argentaria, Rocca Forte, il fondo di Morici e le terre dello ex convento della Madonna di Trapani (1).</p> <p><b>Note</b> (1) S'incontra un'acqua sorgiva pubblica detta l'acqua delle Pile, le quali stavano in mezzo alla via, la quale sopra Torre Bianca e San Giovannello non può più esercitarsi perché inte- ramente usurpata dall'epoca della nuova apertura che si fece della strada a ruota della Fico.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 14

<p><b>Denominazione</b> Via di Martognella</p> <p><b>Scopo</b> Per rendere aperti i fondi che tocca</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalla trazzera o margio della Fico alla strada consolare di Palermo</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> Colla via consolare di Palermo</p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 4,500	<b>Larghezza Originale:</b> m. 5,16	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 5,40; 16,12
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina nel confine verso mezzogiorno delle terre degli ex Gesuiti, interseca la contrada Fico, passa pella parecchiata della Madrice chiesa e Magri tramezza Martognella, continua nel confine della parecchiata della Palma, tocca la parecchiata Merelli e continua per le Lenzi tra i fondi del barone Barberi e del barone San Gioacchino e termina alla detta via consolare (1).</p> <p><b>Note</b> (1) All'angolo della detta parecchiata Merelli e Lenzi del barone Barberi e San Gioacchino è interrotta dal fiume delle Lenzi, il quale nei tempi invernali ne fa pericoloso il passaggio. Negli estremi questa via esiste, nel punto però che tramezza i fondi di detti baroni San Gioacchino e Barberi è chiusa.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 15

<p><b>Denominazione</b> Via del Pegno</p> <p><b>Scopo</b> Per accedere al beveratoio pubblico del Pegno</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalla via vecchia della Fico di n. 13 e propriamente in contiguità alla parecchiata di San Francesco e termina al beveratoio del Pegno</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> -----</p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 0,750	<b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32	<b>Larghezza Attuale:</b> -----
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina nel confine verso occidente della parecchiata di San Francesco intermedia a Torre Bianca che in seguito la traversa intersecando la strada a ruota della Fico, prosiegue tra Torre Bianca e fondo degli eredi di Francesco Paolo Manzo, s'introduce poscia sopra il Pegno e giunge al beveratoio.</p> <p><b>Note</b> -----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 16

<p><b>Denominazione</b> Via del Pegno</p> <p><b>Scopo</b> Per arrivare al beveratoio di Difali e del Pegno e per arrivare alla via vecchia di Palermo ridotta nel punto di congiungimento a strada consolare</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dal Comune per detta Porta di Trapani alla via vecchia di Palermo</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> Traversa la strada consolare di Palermo e si aggiunge con quella della Garita in territorio di Trapani</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 7,150</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 10,32 (1); 8,25; 4,12</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina nell'infrascritta strada a ruota da Monte a Trapani passando per la valle dei Cappuccini e nella contrada Difali e precisamente per l'altareto dell'Addolorata e per il pubblico beveratoio di Difali, continua sopra San Giovannello e Torre Bianca che in prosieguo la tramezza: indi s'immette nel confine ad occidente del Pegno ad attaccare con Rigaletta passa per detto beveratoio del Pegno per innanzi il casamento del Pegno e finalmente giunge alla via consolare camminando in mezzo ai fondi Stella e Sperone.</p> <p><b>Note</b> (1) La primiera larghezza è alterata.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 17

<p><b>Denominazione</b> Via della Caprera e Colagreco (1)</p> <p><b>Scopo</b> Per condurre al pubblico bevaio di Colagreco (2)</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Di sotto il giardino di Difali alla via vecchia della Fico</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> -----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 1,500</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 10,32</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Sta sopra le terre di Torre Bianca del signor principe di Pandolfina</p> <p><b>Note</b> (1) È un altro braccio della sopra descritta via di n. 16 che nella parte superiore sino al beveratoio in discorso è totalmente chiusa ma nel suo prolungamento alla parte di sotto sino alla via di n. 13 è tuttora esercitata. (2) Lo spandente di quest'acqua dalla Comune fu concesso ad enfiteusi a Giacomo Ravidà per atto in notar Antonio Vultaggio a 1 gennaio, 4° indizione 1606.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 18

<p><b>Denominazione</b> Via della valle dei Cappuccini</p> <p><b>Scopo</b> Per andare al beveratoio di Difali</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalla via n. 12 ad incontrare quella n. 16</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> -----</p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 1,875	<b>Larghezza Originale:</b> m. 3,90	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 2,00
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Va per lo accorcio allo ex convento dei Cappuccini, traversa la valle e termina al confine verso occidente della parrocchia di San Francesco ove si congiunge colla suddetta n. 16 (1).</p> <p><b>Note</b> (1) In taluni punti è chiusa ed in taluni altri in parte usurpata.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 19

<p><b>Denominazione</b> Via della Torrazza</p> <p><b>Scopo</b> Per congiungimento alla strada vecchia di Palermo</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Da un punto della via n. 16 alla detta via di Palermo</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> Colla via consolare di Palermo</p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 1,875	<b>Larghezza Originale:</b> m. 5,16	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 5,16; 3,90 (1)
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina sopra Torre Bianca, indi sopra San Giovannello, poscia nel confine ad oriente della Torrazza.</p> <p><b>Note</b> (1) Negli estremi esiste tuttoché di larghezza minore di quella di prima. Nel mezzo e propriamente sopra San Giovannello è dall'intutto ridotta a coltura.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867



N. 20

<p><b>Denominazione</b> Via della Catena e Ponte di Salemi</p> <p><b>Scopo</b> Per congiungere il Comune con quello di Paceco</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Da una di quella di n. 16 sino alla barriera della Torrazza e Fontanella</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> Colla via delle Fontanelle in territorio di Trapani</p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 1,075	<b>Larghezza Originale:</b> m. 5,16	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 4,12
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina sopra San Giovannello ad altre possessioni ed arriva alla strada consolare.</p> <p><b>Note</b> -----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 21

<p><b>Denominazione</b> Strada rotabile della Fico</p> <p><b>Scopo</b> Per facilitazione di commercio con il capo provincia</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dall'infrascritto Ponte di San Giovannello e finisce all'imboccatura del viale del casamento del barone Fallucca</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> -----</p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 7,500	<b>Larghezza Originale:</b> m. 6,19	<b>Larghezza Attuale:</b> -----
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Interseca San Giovannello, traversa Torre Bianca (1), il fondo degli eredi Coppola ossia la parecchiata di San Francesco, quello degli eredi Poma, quello di don Antonio Poma Tramezza (2) i censiti del cavaliere don Giuseppe Coppola, passa per le terre di Matarocco e quelle di Reina traversa le terre degli eredi Tosto, incontra quelle del notar Salerno e di dottor Bulgarella, quelle donna Ippolita Bonura e degli eredi Chiaramonte e degli eredi Alastra ed eredi Fontana, ove al punto Immacolatella s'interseca colla strada San Marco cammina tra le terre dei fratelli Floreno e quelle del sacerdote e fratelli Licata tra i censiti del dr. Angelo e terre di detti Licata e fondo San Barnaba, tra i censiti del barone Barberi e fondo del barone Adragna tra fondi diversi e quello del detto Adragna, tra quello degli eredi Curatolo e quello di don Giuseppe Coppola, dello stesso Coppola e di dr. Cascio del Campo (3) degli eredi Ferlito, continua tra le terre di Ferlito e quelle di De Stefano del dr. Salerno, degli eredi Vultaggio, di dr. Alberto Augugliaro, di Nicolò Trapani e Clemente Cammarata; tra i censiti degli eredi Luppino ed il fondo degli eredi Venza (4) e degli eredi di Vincenzo Gregorio e s'interna tra il fondo del barone Fallucca ed ha termine al sudetto viale.</p> <p><b>Note</b> (1) Due piccoli ponti uno denominato di Berretta e l'altro di Torre Bianca che sono a carico del Comune. (2) In questo cammino s'incontra il novello beveratoio della Fico. (3) Passa rasente il terreno intorno al pozzo comune di Ragosia. (4) In questo tramezzo vi esiste l'acqua sorgiva pubblica di Stacca. Questa strada nel suo cammino porta diverse nomenclature cioè: strada della Fico, dell'Immacolatella e di Paparella.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 22

<p><b>Denominazione</b> Strada provinciale a ruota di Trapani</p> <p><b>Scopo</b> Per mettere in comunicazione il Comune con il capo provinciale</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dal Comune per la Porta di Trapani sino alla strada consolare nel punto Rocca Forte</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> Colla strada consolare di Palermo</p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 10,500	<b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32	<b>Larghezza Attuale:</b> -----
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Terre comunali della montagna, Cappuccini e valle dei Cappuccini, parrocchia di San Francesco, Difali (1), Torrebianca, San Giovannello, Argenteria e Roccaforte.</p> <p><b>Note</b> (1) In questo tratto esiste il pubblico beveratoio di Difali e nel raggio dirimpetto si congiunge una via che porta al santuario di Sant'Anna. (2) Un ponte pel burrone che scende da Sant'Anna detto il Ponte di San Giovannello a carico della Provincia.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 23

<p><b>Denominazione</b> Via vecchia di Sant'Anna</p> <p><b>Scopo</b> Per accedere al santuario di Sant'Anna e per i singoli portarsi a pascere e legnare nelle terre comunali di Sant'Anna per la quale si mette in comunicazione col capo provincia</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dal Comune per le due Porte di Trapani e del Carmine riunendosi questi due bracci all'imboccatura della infrascritta strada di San Nicolò</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> Colla strada consolare di Palermo</p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 6,000	<b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32	<b>Larghezza Attuale:</b> -----
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Per i terreni adiacenti al Comune, pel confine della parrocchia di San Francesco ed altre possessioni per Santa Maria la Scala per Sant'Anna per Palermo, l'Argenteria, per le Senie, per terre della Madonna di Trapani.</p> <p><b>Note</b> -----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 24

<p><b>Denominazione</b> Via di San Nicolò</p> <p><b>Scopo</b> Per andare all'acqua pubblica di San Nicolò</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalle forche ove si unisce colla sopradetta strada di Sant'Anna di n. 23</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> -----</p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 4,500	<b>Larghezza Originale:</b> m. 5,16	<b>Larghezza Attuale:</b> -----
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Perrera comunale di San Nicolò, fondo di Malta, scende intermedia tra San Nicolò e parrocchia di San Francesco, tra Ganci del barone Cuddia e la stessa parrocchia di San Francesco tra Mischi o Pilieri e fondo Granci del barone San Gioacchino tra terre comunali di Sant'Anna e quelle comunali di Timpone tondo tra le stesse terre di Sant'Anna e quelle di don Francesco Ancona, punto in cui va a congiungersi colla descritta via di Sant'Anna di n. 23 (1).</p> <p><b>Note</b> (1) Il raggio intermedio tra la parrocchia di San Francesco ed il fondo di Cuddia e San Gioacchino continuava internandosi nel fondo di detti Pilieri sino alla pubblica cava delli Mischi: e tanto questa continuazione di via quanto la stessa cava sono usurpate.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 25

<p><b>Denominazione</b> Vanella di Sant'Elia</p> <p><b>Scopo</b> Per andare alla detta acqua pubblica di San Nicolò</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dal largo adiacente all'acqua sino alla strada di Santa Maria Maggiore e precisamente nel largo comunale chiuso da questa via e da quella di n. 1 detto il cortigliolo di San Luca</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> -----</p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 1,500	<b>Larghezza Originale:</b> m. 5,16	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 4,12; 2,60
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> San Nicolò, fondo di Malta, Sant'Elia, Grazia e Milano, sino al detto "cortigliolo di San Luca".</p> <p><b>Note</b> -----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 26

<p><b>Denominazione</b> Via di Chiaramosta</p> <p><b>Scopo</b> Per accedere alla chiesa di Sant'Elia, all'acqua pubblica di Chiaramosta e delli Granci, all'ex convento di Martogna e per congiungersi alla via della spiaggia detta di San Cusumano</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalla strada a ruota nel punto che comincia il Piano della Grazia sino alla via di San Cusumano</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> -----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 6,000</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 2,60; 4,12</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Il Piano della Grazia, Sant'Elia, cortigliolo adiacente al beveratoio pubblico di Chiaramosta (1), pietre delli Granci, contrada Granci, fondo di Cuddia del barone San Gioacchino; (2) degli eredi di Giovanni Culcasi, di Felice Grammatico, del sacerdote Castrogiovanni, passa pella Giarrotta dall'acqua di Martogna (3) continua per la contrada di Martogna (4) per i fondi di Grammatico, di Ficarotta, di Floreno, pella chiesa antica diruta di Martogna, per rasente l'ambito innanzi di detto convento Martogna pel burrone di Martogna per Ranzili ed esce nella via di San Cusumano.</p> <p><b>Note</b> (1) In detto cortigliolo esiste un'acqua sorgiva che rifluisce in un gran recipiente ed indi in un beveratoio per questo stesso cortigliolo si va per mezzo di una targa metri 25,80 alle fontane pubbliche del Milano. (2) Tra i fondi dei baroni Cuddia e San Gioacchino s'interna un largo di terreno ove si trova la pubblica sorgiva delli Granci. (3) In questo punto vi concorre una via che è l'accorcio di questa stessa in discorso che va a rincontrarla nel fondo di San Gioacchino. (4) Dopo un breve cammino s'incontra un'altra via che è pure l'accorcio della via in parola. La via in discorso di Chiaramosta, viene anche chiamata la via di Martogna.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 27

<p><b>Denominazione</b> Via di Fontana Bianca</p> <p><b>Scopo</b> Per andare alla sorgiva esistente in terreni comunali soggetti ai singoli per pascere e legnare</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalle dette pietre delli Granci formando diramazione di quella testè descritta e giunge al terreno comunale di Fontana Bianca</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> -----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 0,375</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> -----</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina per le dette pietre delli Granci.</p> <p><b>Note</b> -----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 28

<p><b>Denominazione</b> Scaletta del Piano della Guastella</p> <p><b>Scopo</b> Per facilitazione di transito</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dalle sudette pietre delli Granci e si unisce alla infrascritta via del Piano della Guastella</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> -----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 1,500</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 5,16</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> -----</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Scende traversando la stessa contrada del Piano della Guastella.</p> <p><b>Note</b> -----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 29

<p><b>Denominazione</b> Scaletta di Costalarga</p> <p><b>Scopo</b> Per facilitazione di transito</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dal cortigliolo di Fontana Bianca alla seguente via del Piano della Guastella</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> -----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 1,500</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 5,16</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> -----</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Scende vicino il vallone della Femina e nelle sue giravolte cammina sopra i censi della parecchiata di Costalarga.</p> <p><b>Note</b> -----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 30

<p><b>Denominazione</b> Via di Costalarga</p> <p><b>Scopo</b> Per facilitazione di transito</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalla sopracennata scaletta di Costalarga e si collega colla descritta via di Chiaramosta o Martogna di n. 26</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> -----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 2,250</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 5,16</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> -----</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Parecchiata del Piano della Guastella e fondi di Martogna.</p> <p><b>Note</b> -----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 31

<p><b>Denominazione</b> Via di Fontana Bianca</p> <p><b>Scopo</b> Per facilitazione di transito</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalle dette pietre delli Granci al cortigliolo di Fontana Bianca</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> -----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 2,250</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 5,16</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> -----</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Passa per il cortigliolo comunale di Chiaramosta un tempo di Crispino Spoglia ed oggi del parroco don Luigi Scuderi, continua per le terre degli eredi Augugliaro, eredi Coppola Pietro e giunge al detto cortigliolo Fontana Bianca.</p> <p><b>Note</b> -----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 32

<p><b>Denominazione</b> Via di Fontana Bianca</p> <p><b>Scopo</b> Per accedere al cortigliolo di Fontana Bianca</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalla via di n. 31 al cortigliolo Fontana Bianca</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> -----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 1,500</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 5,16</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 3,90</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Intermedia le terre di detto parroco Scuderi e degli eredi Augugliaro, passa per quelle di Vito Augugliaro e degli eredi di mastro Antonino Oddo e mette fine nei terreni comunali di Fontana Bianca.</p> <p><b>Note</b> -----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 33

<p><b>Denominazione</b> Via di Paraventello o sotto il Milano</p> <p><b>Scopo</b> Per riunire i due pubblici beveratoi di Chiaramosta</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dalla via di Chiaramosta di n. 26 in un punto adiacente al beveratoio Chiaramosta e termina all'infrastritta via Chiaramosta</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> -----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 1,500</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 2,60</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> -----</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Si dirige per sotto Chiaramosta, passa per le terre di Paolo Angelo, per Paraventello ed indi si congiunge alla infrastritta via di Fontana Rossa.</p> <p><b>Note</b> -----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 34

<p><i>Denominazione</i> Via di Fontana Rossa</p> <p><i>Scopo</i> Per andare al pubblico beveratoio di Fontana Rossa</p> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Dalla via di n. 31 e giunge al largo circostante al beveratoio di Fontana Rossa</p> <p><i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i></p> <hr/>		
<i>Lunghezza:</i> km. 1,125	<i>Larghezza Originale:</i> m. 4,12	<i>Larghezza Attuale:</i> m. 3,90
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> Per le terre di detti eredi Augugliaro per quelli di maestro Alberto Sorrentino, degli eredi di don Giovanni e don Pietro Sinatra e di Antonia Mustaccia giungendo al detto largo.</p> <p><i>Note</i></p> <hr/> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 35

<p><i>Denominazione</i> Via di Fontana Rossa</p> <p><i>Scopo</i> Per andare al beveratoio pubblico</p> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Parte dalla via di Santa Maria Maggiore di n. 3 e termina colla via alla spiaggia</p> <p><i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i></p> <hr/>		
<i>Lunghezza:</i> km. 5,550	<i>Larghezza Originale:</i> m. 10,32	<i>Larghezza Attuale:</i> m. 7,22
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> Scende pel confine della parrocchiata Palizzolo e terre in contrada Fontana Rossa, passa pel pubblico beveratoio di Fontana Rossa (1) continua per i fondi degli eredi Napoli, eredi Giovanni Pellegrino, passa pell'acqua comunale di Giancani (2), per la parrocchiata di San Matteo, pella parrocchiata Miliana e giunge alla via della Marina.</p> <p><i>Note</i> (1) Circostante questo beveratoio esiste un largo ove si comprende la sorgiva. (2) Intorno a questa acqua pubblica esiste un largo di terreno.</p> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867



N. 36

<p><b>Denominazione</b> Via di Giancani</p> <p><b>Scopo</b> Per accedere al cortigliolo di San Matteo</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> È la continuazione di quella di Fontana Rossa descritta al n. 35. Dalla via di n. 35 alla via Marittima</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <p>-----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 1,500</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 4,12</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> -----</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Parte in contiguità dei fondi degli eredi Anselmo, di don Salvatore e Giuseppe Coppola, e giunge nel cortigliolo sudetto di San Matteo.</p> <p><b>Note</b></p> <p>-----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 37

<p><b>Denominazione</b> Via di Partaspra e Grotta Perciata</p> <p><b>Scopo</b> Per facilitazione di transito</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalla via di n. 35 alla via Marittima</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <p>-----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 3,750</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 5,16</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 4,17; 2,06</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Fontana Rossa, fondo degli eredi Culcasi, parecchiata Palizzolo, traversa quella di Serina, continua tra queste terre e quelle di don Carmelo Rizzo, di don Silvestro De Stefano (1) tra quelle dello stesso De Stefano e degli eredi del parroco Fontana, tra la parecchiata della Madrice e terre di Bertolino scende serpeggiando per Grotta Perciata, passa tra le terre di Luogo Secco e della Grana e si congiunge alla via di mare.</p> <p><b>Note</b> (1) In questo tratto s'incontra la chiesa campestre di Partaspra.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 38

<p><b>Denominazione</b> Via dell'acqua di Partaspra</p> <p><b>Scopo</b> Per accedere all'acqua pubblica ed al cortigliolo di proprietà comunale</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dalla via di Santa Maria Maggiore di n. 3 prossimo al largo ove esisteva il pozzo comune e giunge alla via di sopra</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<b>Lunghezza:</b> km. 1,875	<b>Larghezza Originale:</b> m. 2,60	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 5,16
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina tra la parecchiaia di Palazzolo e Bisconte dell'ex monastero di Santa Teresa tra queste terre e quelle degli eredi Sammartano e di Isidoro Di Giovanni, s'immette nelle terre di Carlo Messina ed Agosta dipendenti dallo stesso Bisconte prosegue tra le terre di detti Sammartano possesse dal sacerdote Rizzo e quelle degli eredi del sacerdote Testagrossa possesse da Giuseppe La Russa, tra queste e quelle di detto Agosta, di detti eredi del parroco Fontana (1) del confine della parecchiaia Madrice per dove rivolge ad incontrare la detta via di Partaspra e Grotta Perciata.</p> <p><b>Note</b> (1) In questo tratto si rinviene il ponte pubblico dell'acqua di Partaspra. Dal cortigliolo comunale di Partaspra sino alla sorgiva si è della contro indicata larghezza di m. 5,16 ad oggetto che il bestiame il quale ivi pascolava avesse avuto un più facile transito.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 39

<p><b>Denominazione</b> Via del Bisconte</p> <p><b>Scopo</b> Per facilitare il transito</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalla strada rotabile di San Marco alla strada rotabile di Bonagia in costruzione</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<b>Lunghezza:</b> km. 4,500	<b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 10,32; 4,12; 10,32; 3,09
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Comincia dalle terre di Vultaggio coincidenti colla strada San Marco, scende per la contrada Bisconte passa pegli eredi Grimaldi e propriamente pel Viscontello, per innanzi il casamento del canonico Guadagno e di quello La Porta, continua sopra il fondo di Guadagno, indi nel confine del fondo di Guadagno e della Grana, congiungendosi alla detta strada di Bonagia in costruzione.</p> <p><b>Note</b></p> <hr/> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 40

<p><b>Denominazione</b> Via del fondo di Bonagia</p> <p><b>Scopo</b> Per mettere in comunicazione i fondi che vi attaccano</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Incomincia dalla precedente via e finisce alla strada rotabile di Bonagia</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <p>-----</p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 1,875	<b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 4,12; 5,15; 4,12
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Scende pel Visconte di detti eredi Grimaldi, continua nel fondo di Bonagia degli eredi Mantia e di detti eredi Grimaldi, intermedia le terre di Francesco Paolo Manzo (1) detti eredi Guadagno, dei fratelli Giuseppe e Silvestro Licata un tempo Grignano e si congiunge alla detta strada rotabile.</p> <p><b>Note</b> (1) In questo cammino la via porta un nome specifico, cioè a dire la "Vanella delle Mandorle".</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 41

<p><b>Denominazione</b> Via del fondo di Bonagia</p> <p><b>Scopo</b> Per accedere all'acqua sorgiva della Gebbiazza</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Incomincia dalle terre di detti eredi Grimaldi dette il fondo di Bonagia e termina nella spiaggia nel punto "Scala Cortigliolo"</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <p>-----</p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 3,750	<b>Larghezza Originale:</b> m. 5,16	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 4,12
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Parte dal fondo di Bonagia di detti eredi Grimaldi e precisamente dal punto che forma un bivio colla sudescritta via n. 40, tocca i fondi degli eredi del barone Piombo, degli eredi di don Paolo Paladino, degli eredi La Commare, degli eredi del barone Scaduto, degli eredi di Malato e di detti eredi Scaduto (1) s'introduce nella parecchiata di Anna Maria passa per li dammusi, incontra il territorio Sciari ed attacca alla via di mare.</p> <p><b>Note</b> (1) In questo punto s'incontra la sorgiva della Gebbiazza di proprietà comunale giusta l'atto di transazione tra gli eredi di don Pasquale Malato colla comune, come per documenti in archivio.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 42

<p><i>Denominazione</i> Via Sant'Andrea</p> <p><i>Scopo</i> Per andare a questa chiesetta</p> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Comincia dalla via di n. 41 tangente il canale dell'acqua di Trapani e termina a Sant'Andrea</p> <p><i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i></p> <p>-----</p>		
<i>Lunghezza:</i> km. 3,750	<i>Larghezza Originale:</i> m. 2,06	<i>Larghezza Attuale:</i> -----
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> Passa sopra il fondo degli eredi di don Giuseppe Fonte lungo il canale dell'acqua di Trapani.</p> <p><i>Note</i></p> <p>-----</p> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 43

<p><i>Denominazione</i> Via dell'acqua pubblica di sotto Sant'Andrea</p> <p><i>Scopo</i> Per accedere a quest'acqua</p> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Parte dal canale di detta acqua di Trapani e termina al fondo di don Antonino Curatolo</p> <p><i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i></p> <p>-----</p>		
<i>Lunghezza:</i> km. 5,750	<i>Larghezza Originale:</i> m. 5,16	<i>Larghezza Attuale:</i> m. 5,16
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> Cammina sopra la via di n. 40 indi rivolge formando un bivio che esce e termina col territorio Sciari, passa tra i fondi degli eredi Fonte e di Paladino (1) tra quelli di Fardella e Bulgarella, di Vito La Sala, di don Antonio Tosto e di don Antonio Curatolo.</p> <p><i>Note</i> (1) Questo tratto fu ridotto a via rotabile di Bonagia nel quale s'incontra l'acqua pubblica di sotto Sant'Andrea.</p> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 44

<p><b>Denominazione</b> Via delli palchi di Scuderi</p> <p><b>Scopo</b> Per facilitazione di transito</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte da un punto di quella di Partaspra e si congiunge alla via sotto l'acqua di Sant'Andrea al n. 43</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 1,875	<b>Larghezza Originale:</b> m. 4,12	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 4,12
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina lungo il canale dell'acqua di Trapani posto tra il fondo del barone Sardo e quello di Cesarò, continua sopra le terre degli eredi La Russa, di quelle di Antonio e Francesco Paolo Iovino ossia delli palchi di Scuderi, di quelli di Francesco Paolo Manzo, degli eredi Serina, degli eredi Todaro, degli eredi Grimaldi e di Vito La Sala.</p> <p><b>Note</b></p> <hr/> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 45

<p><b>Denominazione</b> Via del Peraino</p> <p><b>Scopo</b></p> <hr/> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte da un punto della strada rotabile di San Marco e si congiunge alla via Marittima</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 6,000	<b>Larghezza Originale:</b> m. 5,16	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 5,16
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Scende intermedia tra le terre degli eredi di don Pietro Coppola e quelle degli eredi Luppino e dei fratelli Licata, di Cristoforo Grimaldi e delle sorelle Salerno, degli eredi di donna Carmela e donna Maria Stella Palizzolo, passa dietro il casamento di Grimaldi, s'introduce nel fondo degli eredi di don Vincenzo Palizzolo, giunge al canale dell'acqua di Trapani nel punto ove s'incontra la via del fondo di Bonagia di n. 41 e camminando sopra la stessa va a toccare il casamento e giardino dei fratelli Bulgarella un tempo del barone Sant'Anna, cammina rasente il muro di detto giardino, si prolunga tra le terre degli eredi del barone Scaduto e quelle dei fratelli Manzo, di Candela ed Anna Maria Scuderi e Mannina, degli eredi Agosta e traversa il territorio Sciari sino alla detta via Marittima (1).</p> <p><b>Note</b> (1) Il tratto di via sopra il territorio delli Sciari è totalmente usurpato e chiuso. Si annulla e chiude al 252 di detta strada e precisamente quel tratto che, lasciando la strada a ruota di Bonagia va a toccare il casamento e giardino dei fratelli Bulgarella un tempo del barone Sant'Anna, cammina rasente il muro di detto giardino. Quali n. 252 cominciano dall'entrata del casamento Paladino per lasciare libero il passaggio e mettere in comunicazione colla strada a ruota di Bonagia e viene supplito con nuovo tratto di n. 362 così descritto.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 46

<p><i>Denominazione</i> Via di Sotto Mosca <i>Scopo</i></p> <hr/> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Parte da un punto della via precedente dirimpetto il giardino di Bulgarella e giunge al territorio Sciari <i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i></p> <hr/>		
<i>Lunghezza:</i> km. 2,250	<i>Larghezza Originale:</i> m. 5,16	<i>Larghezza Attuale:</i> m. 5,16
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> Cammina tra i fondi di Bulgarella e Tosto interseca queste terre, prosegue tra le terre di Tosto e degli eredi Poma, quelle del dr. Mancuso e di don Vincenzo Mannina, di Francesco Scuderi, degli eredi dei fratelli Vincenzo e Giuseppa Oddo, eredi di Stefano La Sala e di Stefano Angelo e degli eredi di Natale La Commare, punto in cui si mette in comunicazione con il territorio Sciari (1).</p> <p><i>Note</i> (1) Prosegue per n. 108 sulla strada a ruota di Bonagia sino al confine ad oriente del fondo Bulgarella. Scende per n. 170 sul fondo dei detti Bulgarella in confine all'altro fondo di Tagliavia sino ad incontrare la via di n. 46. Rivolge per n. 114 sulla medesima e riprende il suo andamento all'angolo del fondo Bulgarella in confine con signor Scaduto.</p> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 47

<p><i>Denominazione</i> Via del Peraino <i>Scopo</i></p> <hr/> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Parte da un punto della via di n. 45 e precisamente al fine del fondo degli eredi Luppino e finisce alla via dell'acqua del Iazzino <i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i></p> <hr/>		
<i>Lunghezza:</i> km. 5,250	<i>Larghezza Originale:</i> m. 3,90	<i>Larghezza Attuale:</i> m. 3,90
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> Cammina intermedia al fondo di detti eredi Luppino e di quello di Cristoforo Grimaldi, tra questo stesso fondo e quello di Antonio Gervasi, continua tra lo stesso fondo di Grimaldi e quello degli eredi di Vincenzo Mazara del replicato Grimaldi, degli eredi di Vito Minaudo, degli eredi Vito Sanclemente ove si riscontra colla detta via dell'acqua del Iazzino.</p> <p><i>Note</i></p> <hr/> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 48

<p><b>Denominazione</b> Via delle Fontanazze</p> <p><b>Scopo</b></p> <hr/> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalla detta strada rotabile di Santa Maria di n. 1 all'infrascritta via del Ponte di Custonaci</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 6,000</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 8,25</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 6,19; 4,12; 8,25</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Traversa i fondi di Antonio e degli eredi di Vito Mazara, di Onofrio La Torre e dei fratelli Trapani e di Domenico Barbera, degli eredi del marchese Pilati e degli eredi di Vito Sanclemente, del barone Curatolo, e degli eredi del barone La Porta e di don Vincenzo Curatolo di Giuseppe Magaddino e degli eredi di Battiata, degli eredi del canonico Errante e degli eredi di Antonino Ruggirello ed eredi Croce, s'introduce e cammina sul territorio Sciari e termina al conseguimento che fa coll'infrascritta via del Rizzuto e Ponte di Custonaci di n. 65.</p> <p><b>Note</b></p> <hr/> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 49

<p><b>Denominazione</b> Via nominata del Paraporco</p> <p><b>Scopo</b> Per andare all'acqua pubblica del Iazzino e per facilitazione di transito</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Comincia da un punto della detta strada Fontanazze di n. 48 e termina al tronco comune delle descritte vie di n. 40 - 41 - 42 - 43 - 44</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 1,300</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 5,16</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 5,16</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Dal punto di partenza prossimo ai fondi del barone Curatolo Paraporco cammina tra Paraporco ed il fondo del barone Curatolo, tra questo e quello di don Antonino Curatolo, passa pel terreno adiacente e pella pubblica sorgiva del Iazzino, per la torre del Iazzino e fondo del barone Curatolo e per altri fondi contigui di Gioia Sanclemente e Palizzolo, congiungendosi al tronco delle dette vie.</p> <p><b>Note</b></p> <hr/> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 50

<p><b>Denominazione</b> Via del Iazzino e di Sant'Andrea</p> <p><b>Scopo</b> Per congiungimento delle acque pubbliche comunali del Iazzino e di quella di sotto Sant'Andrea</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dal terreno adiacente all'acqua del Iazzino e giunge al punto dell'acqua sopraccennata di sotto Sant'Andrea</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> -----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 1,375</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 5,16</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 4,12</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina tra i fondi di don Antonino Curatolo e degli eredi Mezzapelle, tra quello dello stesso Curatolo e degli eredi di Natale Bonventre, di Fardella e di Santo Andrea, dello stesso Fardella e degli eredi di don Giuseppe Fonte, punto in cui sta la detta acqua pubblica di sotto Santo Andrea.</p> <p><b>Note</b> -----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 51

<p><b>Denominazione</b> Via del Plantano</p> <p><b>Scopo</b> Per accedere all'acqua sorgiva del pozzo comunale di Ragosia</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalla strada rotabile di Paparella alla strada di numero 43</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> -----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 2,250</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 6,19</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 6,19</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Parte dal largo adiacente al pozzo comune di Ragosia laterale e coincidente alla strada rotabile di Paparella, continua sopra le terre di don Francesco del Campo, traversa l'anzidetto cortigliolo del Plantano, scende tra i terreni di Vincenzo Candela e del canonico Pilati, passa sulle sopradescritte vie di n. 48 e 49 continua intermedia ai fondi di don Antonino Curatolo e degli eredi di don Luigi Barberi a quelli degli eredi di don Stanislao Palma e Curatolo ed a quello degli eredi di don Sebastiano Curatolo, cammina per le terre del detto Curatolo, passa tra i terreni di Fogliona e Fardella e finalmente tra i terreni di Fardella e Fonte e congiunge alla detta strada di n. 43.</p> <p><b>Note</b> -----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867



N. 52

<p><b>Denominazione</b> Strada rotabile di Bonagia in costruzione</p> <p><b>Scopo</b> Per trasporti di generi dall'interno allo scalo di Bonagia</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte da un punto della strada a ruota di Paparella e giunge alla tonnara e Crocifissello di Bonagia</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<b>Lunghezza:</b> km. 3,750	<b>Larghezza Originale:</b> m. 6,19	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 6,19
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> S'incammina tra i terreni degli eredi di maestro Vincenzo Poma e quelli di Giuseppa Angelo, passa per diversi fondi in contrada Paparella per il cortigliolo del Plantano, pel confine del fondo piano delle barche, per Paraporco per la contrada Bonagia, per la Gracia (1), per luogo secco e giunge alla via di mare nel punto del Crocifissello.</p> <p><b>Note</b> (1) Per questo punto parte un raggio di via che va direttamente alla tonnara di Bonagia, camminando sopra le terre dette di Sant'Angelo e della tonnara di Bonagia.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 53

<p><b>Denominazione</b> Via delle Mischie di Santo Barnaba</p> <p><b>Scopo</b> Per andare alla chiesa di Santo Barnaba</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte da un punto della detta Scala Vecchia di n. 2 e giunge alla chiesa di Santo Barnaba</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<b>Lunghezza:</b> km. 0,375	<b>Larghezza Originale:</b> m. 3,90	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 3,90
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina tra i fondi di Vincenzo Candela e di Pietro Mazara ove s'interseca alla strada rotabile di San Marco, s'immette tra i fondi dei fratelli Licata e quello degli eredi di don Gaetano Mannina, traversa le terre di Santo Barnaba e giunge alla detta Chiesa.</p> <p><b>Note</b></p> <hr/> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 54

<p><b>Denominazione</b> Via di Santo Barnaba e Paparella</p> <p><b>Scopo</b></p> <hr/> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dal capo delle scale alla strada rotabile della Fico al punto Paparella</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 0,185</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 6,19</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 6,19</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina tra i terreni di Santo Barnaba di detti fratelli Licata e quelli degli eredi Buzzitta, tra quelli dei medesimi Licata e del sacerdote Carollo e traversando i terreni di Santo Barnaba di detti Licata si congiunge alla detta strada rotabile.</p> <p><b>Note</b></p> <hr/> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 55

<p><b>Denominazione</b> Via del Piano di Ragosia e Torrazza. È la continuazione della n. 54</p> <p><b>Scopo</b></p> <hr/> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dalla strada a ruota della Fico, dal punto Paparella e si congiunge alla continuazione della detta strada a ruota di Paparella che sarà appresso descritta</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 1,875</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 6,12; 10,32</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina tra i censiti del dottor Angelo e tra il fondo del barone Adragna, tra questo stesso fondo e quello di don Melchiorre Marino e di Venezia degli eredi Bica, tra i censiti del cavaliere Coppola e quelli di Ragosia tra questi stessi ed il fondo degli eredi di don Gabriele Coppola, di don Melchiorre Ballotta, prosegue nel mezzo di detti censiti, toccando il fondo di don Vincenzo Curatolo, si prolunga sopra i detti censiti, esce dalla Torrazza e per questa stessa contrada, toccando i fondi di don Andrea Angelo, degli eredi Baldassare Oddo, del barone Fallucca e di altri proprietari, va a congiungersi nel punto detto la via delli Morti che è continuazione della strada a ruota della Fico e Paparella per come in appresso sarà a dirsi.</p> <p><b>Note</b></p> <hr/> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 56

<p><b>Denominazione</b> Via di Venezia</p> <p><b>Scopo</b> Per accedere all'acqua pubblica ed alla chiesa di San Marco</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Da un punto della strada rotabile di San Marco di n. 1 finisce alla strada rotabile di Paparella di n. 21</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<b>Lunghezza:</b> km. 1,125	<b>Larghezza Originale:</b> m. 3,90	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 3,90
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Dalle case di maestro Vincenzo Gulotta passa per le terre e case di Vito Florenò, per le terre degli eredi Martines, per l'ospizio degli ex Cappuccini e terre di Venezia, degli eredi Bica da un lato e dall'altro per i censiti di Ragozia, interseca la via sudetta di n. 55 tra i censiti degli eredi di don Giuseppe Coppola e fondo del cavaliere Coppola (1), intermedia quello del barone Adragna e si congiunge alla strada a ruota della Fico nel punto Paparella rimpetto al casamento degli eredi di don Salvatore Curatolo.</p> <p><b>Note</b> (1) Tra il fondo del cavaliere Coppola e tra i censiti dello stesso e degli eredi Coppola e terre aggregate all'infrascritta chiesa di San Giacomo terre di don Melchiorre Ballotta e degli eredi di don Salvatore Vulpetti esiste una uscita che si esercita per accedere alla detta chiesa. Questo pubblico sentiero conserva la sua originaria larghezza di metri 1,05 e sugli estremi si attacca alla via di metri 0,55 ed alla seguente di n. 57.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 57

<p><b>Denominazione</b> Via così detta di Passalacqua</p> <p><b>Scopo</b> Per andare alla chiesa campestre di San Giacomo</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Da un punto della via di n. 55 e mette fine alla strada rotabile di Paparella di n. 21</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<b>Lunghezza:</b> km. 0,500	<b>Larghezza Originale:</b> m. 3,90	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 3,90; 2,60
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Traversa i fondi di maestro Carlo Savalli ed eredi Farina, quelli del barone Curatolo ed eredi Vulpetti, quelli del suaccennato Coppola ed eredi Ferlito ed incontra la detta strada di n. 21 (1).</p> <p><b>Note</b> (1) La via controsegnata con deliberazione del 27/7/1919 fu spostata m. 2 circa verso levante e fu portata alla larghezza di m. 6.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 58

<p><b>Denominazione</b> Via di Santa Croce</p> <p><b>Scopo</b> Per andare alla chiesa campestre ed acqua pubblica di Santa Croce</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalla via del Piano di Ragozia n. 55 alla detta strada di Paparella di n. 21</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 0,750	<b>Larghezza Originale:</b> m. 3,90	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 3,90; 2,60
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Traversa taluni censiti dipendenti dallo ex feudo Ragozia tra il fondo Ernandez e quello degli eredi Luppino tramezza i censiti di Luppino prosegue tra le terre del barone Fallucca e quelle di Santa Croce (1) ed intersecando i terreni del barone Fallucca congiunge alla detta strada di n. 21 detta Paparella.</p> <p><b>Note</b> (1) In questo punto esiste un terreno intorno al pozzo pubblico detto di Santa Croce. Ivi si apre un'altra via nella larghezza regolata originaria di metri 2 che attacca a quella della Torrazza di n. 55 camminando sulle terre di Santa Croce, terre degli eredi di casa Oddo e di Giuseppe Vultaggio, e lungo il confine delle terre di Baldassare Oddo.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 59

<p><b>Denominazione</b> Via di Salva</p> <p><b>Scopo</b></p>		
<p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalla strada rotabile di Paparella si congiunge a quella di Bonagia in costruzione e termina a quella delle Fontanazze di n. 48</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 1,500	<b>Larghezza Originale:</b> m. 3,90	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 3,90
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Comincia intermedia tra le terre degli eredi di maestro Vincenzo Poma e le case di Giuseppe Angelo, passa tra i censiti del barone Barberi ed eredi Sala (1), interseca il fondo del barone detto Salva, continua tra questo e quelli degli eredi di Maria Giuliano, di Salvatore Badalucco e di Giuseppe Monteleone e dalla parte opposta vi è il fondo degli eredi di don Alonzo Pilati, traversa dette terre e quelle degli eredi del marchese Pilati, e mette fine alla via delle Fontanazze di n. 48 propriamente rimpetto il pozzo del barone Curatolo ed eredi Sanclemente (2).</p> <p><b>Note</b> (1) Un tratto di questa via fu ridotta rotabile e forma parte di quella di Bonagia di n. 52. (2) Incominciando da questo punto sino al suo termine trovasi totalmente usurpata e chiusa.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 60

<p><b>Denominazione</b> Via della Misericordia</p> <p><b>Scopo</b> Per portare al santuario della Misericordia</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dalla detta strada di Paparella di n. 21 da punto della nicchia del Crocifissello e si congiunge alla via delle Fontanazze di n. 48</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 1,825	<b>Larghezza Originale:</b> m. 5,16	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 5,16
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina intermedia ai fondi degli eredi di Mario Ferlito, alle terre e case di mastro Antonio Gammicchia (1) passa da un lato tra le terre di Paolo Torre, di Andrea Coppola, Girolamo Tagliaferro, Gaspare Augugliaro, Giuseppe Catalano, eredi di Gaspare Messina e Francesco Cammarata e dell'altro lato col fondo di don Alberto Augugliaro. Corre rasente la casina degli eredi di don Angelo Curatolo, le terre di Mariano Marchese e Pietro Luna. Passa innanzi una cappelletta di San Giuseppe continua tra le terre degli eredi di don Felice Vulpetti, di Vito Martinico, di Gaspare La Commare, eredi di Giuseppe Martinico, passa pel pubblico bevaio della Misericordia, tocca questo cimitero, ed internandosi nella sua continuazione sopra Sciari si congiunge colla detta via Fontanazze di n. 48.</p> <p><b>Note</b> (1) In questo punto forma un bivio conducendo l'altro raggio alla via del cortigliolo Plantano descritta al n. 51. questa via conserva tra i suoi antichi limiti la larghezza di m. 250 camminando intermedia da un lato colla parecchiata di San Francesco e dall'altro colle terre degli eredi di Ferlito e di detta don Francesco del Campo.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 61

<p><b>Denominazione</b> Via di Bonagia e propriamente Motisi</p> <p><b>Scopo</b></p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dalla via della Misericordia di n. 60 e termina alla strada rotabile di Bonagia in costruzione di n. 52</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 1,875	<b>Larghezza Originale:</b> m. 4,12	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 4,12
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Partendo propriamente dal punto ove sono collaterali i fondi di Giuseppe Catalano, e dagli eredi di Gaspare Messina, scende tra la parecchiata di San Francesco e terre di detti Messina, dell'ex maestro Palmeri, di Salvatore La Porta, eredi Maltese, Giuseppe Magaddino, eredi del barone La Porta, eredi di don Guglielmo Battiata, eredi di don Sebastiano Curatolo, don Vincenzo Curatolo, eredi di don Stanislao Palma, e pone fine alla strada rotabile di Bonagia in costruzione precisamente nel fondo degli eredi del sudetto signor don Sebastiano Curatolo.</p> <p><b>Note</b></p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 62

<p><b>Denominazione</b> Via del canale della Misericordia</p> <p><b>Scopo</b></p> <hr/> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalla via della Misericordia di n. 60 e precisamente rimpetto la cappelletta di San Giuseppe termina alla strada rotabile di Bonagia in costruzione di n. 52 e precisamente al largo delli carrubbi</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 2,225</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 2,60</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 2,60</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Partendo dalle terre degli eredi di Felice Vulpetti passa tra quelle di Pietro Luna, di mastro Francesco Poma, dell'ex maestro Palmeri, degli eredi del conte Hernandez, tra i censiti di San Francesco tra le terre di Gaspare Gregorio e terre censite di proprietà di San Francesco, traversa quelle di don Giovanni Tagliaferro, degli eredi Maltese, degli eredi del barone La Porta, degli eredi di Leonardo Augugliaro e terre di Vincenzo Candela, ove si congiunge alla strada rotabile di Bonagia di n. 52.</p> <p><b>Note</b></p> <hr/> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 63

<p><b>Denominazione</b> Altra via della Misericordia</p> <p><b>Scopo</b> Per accedere all'acqua pubblica di Stacca ed al santuario della Misericordia</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalla strada rotabile di Paparella di n. 21 prossimo all'acqua pubblica di Stacca e finisce al santuario della Misericordia</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 0,750</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 4,12</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> -----</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Partendo dai terreni e casina del signor Giobattista Fontana, cammina fra le terre degli eredi di don Vincenzo Gregorio e fra quelle oggi possesse da Antonino Agosta, continua tra quelle degli eredi suddetti Venza ed eredi Gregorio, scende in confine della parrocchia della Misericordia e terre degli eredi di Giuseppe Martinico, intermedia le terre dell'ex feudo Sciari ed il santuario della Misericordia e mette capo all'altra via di n. 60.</p> <p><b>Note</b></p> <hr/> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 64

**Denominazione**

Trazzera del cavaliere Rizzuto

**Scopo**

Ad oggetto di andare al pubblico bevaio del cavaliere ed al pozzo comune nella parrocchia Romena

**Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale**

Parte dalla strada rotabile di Paparella di n. 21 ed arriva al detto pozzo della Romena

**Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale**

**Lunghezza:**  
km. 4,500

**Larghezza Originale:**  
m. 25,80

**Larghezza Attuale:**  
m. 10,32; 25,80

**Villaggi e località che attraversa**

Cammina tra le terre di detti eredi Gregorio, e quelle del barone Fallucca tra queste e la parrocchia della Misericordia, giunge ad un largo di terreno (1) in cui esiste il pubblico bevaio del cavaliere ed un fabbricato a guisa di tempietto ove in tempi dal santuario alla città di Monte, o all'inverso si colloca il quadro di Maria Santissima di Custonaci e dopo breve riposo si continua il viaggio con la concorrenza a gran gara di gente devota, anche proveniente dalla vicina città si prolunga tra il fondo Rizzuto e quello di Fallucca e terre della parrocchia Rizzuto che in prosieguo la tramezza sino al punto della Portella dello Rizzuto; s'interna e cammina sul territorio Sciari (2). Poscia è intermedia tra Linciasa dipendente dal territorio Mafi e Linciasella del barone Fallucca, continua dentro Linciasa e giunta presso il fiume di Libeccio Romena e Foce, si dirige al Ponte di Custonaci (3) da lì cammina tra le terre degli eredi di Girolamo Napoli, dipendenti da Romena, tra quelli degli eredi di Giuseppe Marchese a poca distanza del loro casamento, che resta verso oriente e continuando sulla detta parrocchia Romena, va direttamente al cennato pozzo della Romena colle sue adiacenze.

**Note**

(1) In virtù di atto ai rogiti di notaro don Giuseppe Augugliaro sotto il giorno 31 13° Indizione 1720, dovrebbe essere della estensione di tumoli due dell'antica misura locale oggi però è quasi interamente usurpato dal possessore limitrofo signor barone Fallucca.

(2) In questo tratto vi è un ridotto in parte a stradone.

(3) Le vie, acque ed altro di cui in appresso si parlerà sono tutte di proprietà comunale, perché tracciate in terreni comunali ai sensi di atto enfiteutico stipulato tra i rappresentanti del Comune ed i singoli nel 1791 ricevendo da questo estinto notaro don Tommaso Maria Guarasi ad eccezione di parte della infrascritta via di (...) la quale comincia ad essere comunale dalla foce di detto fiume Libeccio sino e per tutta la continuazione della linea territoriale marittima.

**Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)**  
Perché conforme alla sua destinazione

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 65

<p><b>Denominazione</b> Via del Ponte vecchio di Custonaci</p> <p><b>Scopo</b></p> <hr/> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dalla sudetta via di n. 64 presso il fiume e finisce attaccando colla medesima all'angolo delle terre eredi Napoli</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<b>Lunghezza:</b> km. 0,375	<b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 10,32
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Passa pel fiume sudetto di Libeccio alla parte di sotto del vecchio ponte ora caduto e camminando sulle terre della Romena di detti eredi Ferlito, si congiunge all'angolo della sudetta strada di n. 64.</p> <p><b>Note</b> Allo incominciamento di questa lungo la sponda del fiume verso tramontana scende una via che conduce all'acqua delle fontanazze con terreno adiacente col fiume e con terra detta Badia.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 66

<p><b>Denominazione</b> Trazzera del pacecoto</p> <p><b>Scopo</b> Per transito di bestiame e per andare al pozzo della Romena ed alla cala del Cornino e di Sant'Andrea</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dal largo del pozzo della Romena sino alla trazzera di mare e proprio alla cala del Cornino</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<b>Lunghezza:</b> km. 3,000	<b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80	<b>Larghezza Attuale:</b> -----
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina sempre sopra le terre del pacecoto passando vicino l'antico casamento dello stesso e va alla detta cala del Cornino ove si congiunge alla via di mare.</p> <p><b>Note</b></p> <hr/> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867



N. 67

<p><b>Denominazione</b> Via Marittima</p> <p><b>Scopo</b> Per commercio di mare</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalla tonnara di San Giuliano sino all'acqua pubblica Di Marzo di Sciacca ove termina il territorio di Monte San Giuliano</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <p>-----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 51,000</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 37,68</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 37,68; 25,80; 10,32; 37,68; 25,80</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina per San Cusumano, per Pizzolungo, Miliana, tonnara di Bonagia, Sant'Angelo, Bonagia, Anna Maria, Sciari, Comune di Sanguigno, Cofano, tonnara di Cofano, Tuono, Serroni morto, Comune di Castelluzzo, Valanca, Salina, Salinella, Licata, San Vito, Secco, tonnara del Secco, Sales, Catarazzi, Gottazza, Guzzo e Marzo di Sciacca sino all'acqua pubblica (1).</p> <p><b>Note</b> (1) Lungo questa via esistono più cale che saranno marcate con distinzione nella pianta planimetrica da redigersi. In taluni punti della spiaggia incontra taluni ostacoli naturali, ed è perciò che in qualche tratto si addentra, ivi la spiaggia rimane al solo commercio marittimo: ciò meglio si rileverà nella pianta. Nel punto dopo San Cusumano proprio alla chiesa di Barlotta, si apre un bivio di cui un braccio conduce a San Giuliano e l'altro agli archi dell'acqua di Trapani.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 68

<p><b>Denominazione</b> Trazzera della scaletta di Cofano</p> <p><b>Scopo</b> Per andare ad abbeverare in un gorgo comune</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dalla trazzera di mare e si congiunge alla stessa nel punto Tuono</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <p>-----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 3,000</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> -----</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Passa per le terre di Giuseppe Oddo, oggi eredi Bica, per quelle degli eredi di Mario e Giovanni Mangiapane, ove esiste il detto gorgo, si stende nelle terre degli eredi di Francesco Carollo continua tra queste e parecchiata di San Pietro, scende per i censiti di signori Curatolo (1) e va alla detta via di mare che conduce in San Vito di n. 67.</p> <p><b>Note</b> (1) Pel precitato atto del 1791 queste terre devono lasciare una via particolare che deve attaccare alle terre di certo Francesco Carollo, larga metri 25,80.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 69

<p><b>Denominazione</b> Carrozzata di Libeccio</p> <p><b>Scopo</b> Per trasporto della pietra alla cala detta del Cornino</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalla detta cala giunge alla montagna Libeccio propriamente nella cava</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <p>-----</p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 10,500	<b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 10,32
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> In principio cammina sopra i terreni comuni di Sanguigno, s'introduce nei censiti del paccoto nei terreni degli eredi di Giovanni Benincasa in quelli di Mangiapane, va alla parecchiata di Scimonazzo, corre intermedia tra le terre degli eredi del barone Curatolo e quelli degli eredi di Leonardo Castiglione, eredi Luppino, eredi di Giovanni Benincasa detti Viscarolo, passa per le terre degli eredi Ferlito e giunge alla Cava.</p> <p><b>Note</b></p> <p>-----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 70

<p><b>Denominazione</b> Via di Custonaci</p> <p><b>Scopo</b> Per andare al santuario, alle terre comuni addette a fabbricazione ed al Gorgo suddetto di Cofano</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> È la continuazione di quella descritta al n. 64</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <p>-----</p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 3,750	<b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 14,44
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Tramezza la parecchiata Romena, le terre degli eredi Castelluzzo, continua tra queste e quelle di Vito Panfalone, parecchiata San Pietro, donna Dorotea Pilati, passa pel pubblico pozzo della Madonna giunge al santuario, a cui sono attaccate le terre comuni per uso di fabbricato, verso oriente di queste continua pelle terre degli eredi di Giovanni Benincasa, su queste e parecchiata di San Martino possesa da Mangiapane, passa per le terre degli eredi di Biagio Noto, in quelle un tempo di Gaspere La Commare e Giuseppe Castronovo e degli eredi di Mario Mangiapane per l'angolo della detta parecchiata di San Pietro s'introduce nelle terre dette di Carollo e giunge al Gorgo.</p> <p><b>Note</b></p> <p>-----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 71

<p><b>Denominazione</b> Via delli Assieni</p> <p><b>Scopo</b> Per andare all'acqua</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dal tronco che attacca al terreno comune presso l'acqua sino alla trazzera di n. 70</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> -----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 2,225</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> -----</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Dall'Assieni passa per i comuni della Pufara sopra le terre degli eredi di don Antonio Melilli e degli eredi di Nicolò Castelluzzo, mettendo termine alla detta via n. 70.</p> <p><b>Note</b> -----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 72

<p><b>Denominazione</b> Altra via delli Assieni</p> <p><b>Scopo</b> Per andare ai comuni del santuario di Custonaci e per accedere all'acqua delli Assieni</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalla detta via di n. 71 a quella di n. 70 congiungendosi nel punto dei comuni di Custonaci</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> -----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 3,000</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 25,80</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> In principio cammina sopra la stessa via di n. 71, passa tra le terre del Petrone e di Scucina e Zimmara, continua sopra quelle di don Sebastiano Curatolo e quelle un tempo di Giovanni Adragna oggi Mangiapane ove si congiunge alla via di n. 70.</p> <p><b>Note</b> -----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 73

<p><b>Denominazione</b> Via detta della Chiova</p> <p><b>Scopo</b> Per accedere all'acqua Assieni ed ai comuni del santuario di Custonaci</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalle terre degli eredi Serina e Palma sino all'acqua Assieni</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<b>Lunghezza:</b> km. 1,875	<b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 25,80
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Passa per le terre degli eredi del barone Barberi per quelle degli eredi di don Salvatore Curatolo di don Giuseppe Palma e si congiunge in un punto comune a quelle di n. 71 e 72 (1).</p> <p><b>Note</b> (1) A questa via si congiunge una trazzera che scendendo intermedia tra le terre degli eredi Curatolo e quelle della parrocchia Chiova, giunge al fiume di Libeccio per solo scopo di andare ad abbeverare ivi.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 74

<p><b>Denominazione</b> Trazzera della Scala del Frassino</p> <p><b>Scopo</b> Per andare alla spiaggia</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dai terreni comuni di Custonaci e termina alla via Marittima di n. 67</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<b>Lunghezza:</b> km. 6,000	<b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 25,80
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina sulle terre degli eredi di Giovanni e Mario Mangiapane, interseca la carrozzata di Libeccio, prosegue tra Scimonazzo, sopra le terre di Giuseppe Messina scende su terre un tempo del conte Ernandez oggi don Isidoro Bonura e si congiunge alla via Marittima passando per i comuni del Castelluzzo.</p> <p><b>Note</b></p> <hr/> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 75

<p><b>Denominazione</b> Via della Mocata e Biro</p> <p><b>Scopo</b> Per andare al pozzo comune dello Biro ed al santuario di Santo Vito</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalla via di n. 72 propriamente nel punto Zimmaria e giunge alla trazzera centrale dei censiti del Castelluzzo</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 1,500</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 25,80</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina sopra le terre dei ripetuti signori Curatolo, sopra quelle di Messina, degli eredi Ferlito, sulla parrocchia del Purgatorio al presente possesa dagli eredi Scuderi, sul cortigliolo della Mocata, sulle terre di donna Francesca Catalano, dell'ex monastero del Salvatore, degli eredi di Vito Messina, sulla parrocchia di San Giovanni, parrocchia Rosselli possesa dal sacerdote don Paolo, ove giunge ad un pozzo comune con terreni aggregati, va intermedia alla detta parrocchia di San Giovanni, indi tra questa e quella della Madrice chiesa detta di Bernardo interseca le terre di Timpi Bianchi, passa per quelle degli eredi Poma e Scalia e si congiunge ai censiti del Castelluzzo.</p> <p><b>Note</b></p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 76

<p><b>Denominazione</b> Trazzera di Cataruccio che si congiunge a quella della Scala del Frassinio</p> <p><b>Scopo</b></p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dalla via di n. 75 e si congiunge alla trazzera di n. 74</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 1,500</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 25,80</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina nelle terre di Messina e per un tratto nel confine della parrocchia Scimonazzo indi di nuovo sulle terre di Messina sino alla imboccatura della scaletta del Frassinio.</p> <p><b>Note</b></p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 77

<p><b>Denominazione</b> Trazzera del Bucerno</p> <p><b>Scopo</b> Per giungere ai terreni comuni del Castelluzzo ove esiste il pozzo Bucerno</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dai terreni Bracciali al pozzo del Bucerno prossimo la via di mare</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> Colla via consolare vecchia di Palermo</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 4,500</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 25,80</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Tocca i terreni di Poma, quelli degli eredi di Vito Grammatico, di Monteleone, degli eredi di don Vincenzo Savalli degli eredi di Mario Poma, giunge ai comuni del Castelluzzo e da li al pozzo del Bucerno.</p> <p><b>Note</b> -----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 78

<p><b>Denominazione</b> Trazzera centrale del Castelluzzo</p> <p><b>Scopo</b> Per andare a pascolo nei terreni comuni alla via di mare ed al santuario di San Vito Lo Capo</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Si parte dal canale di Timpe Bianche e giunge al mare</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> -----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 6,000</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 25,80; 20,80; 22,80; 23,80;</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina tra i terreni di Catalano, di Loria e Grammatico, degli eredi del canonico Savalli e di don Giuseppe Tosto, passa innanzi la chiesa del Castelluzzo, per le terre di Monteleone, Poma e per altre possessioni, giunge ai comuni del Castelluzzo e si unisce alla trazzera di mare.</p> <p><b>Note</b> -----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 79

<p><b>Denominazione</b> Stradonello di Loria</p> <p><b>Scopo</b> Per andare a pascolare in detti terreni comuni del Castelluzzo</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dalle terre di Catalano ed arriva ai comuni del Castelluzzo</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <p>-----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 6,000</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> -----</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Interseca le terre degli eredi di Leonardo Loria passa tra le terre di Antonino e Mariano Venza, degli eredi Tosto, di don Giuseppe Savalli, eredi di Antonino Fontana e percorrendo altre possessioni esce e continua libera nei detti terreni comuni del Castelluzzo.</p> <p><b>Note</b></p> <p>-----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 80

<p><b>Denominazione</b> Stradonello di Timpe Bianche e San Pannizzo</p> <p><b>Scopo</b> Per condurre in San Vito e nei terreni comuni di Castelluzzo</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dai terreni di Bonura e precisamente dalla trazzera che attacca al Gorgo del Pianello e termina ai comuni del Castelluzzo</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <p>-----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 3,750</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 8,32; 6,32</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina sopra i terreni di Bonura e di Surdo, sopra Timpe Bianche e censiti di Timpe Bianche di Antonio Venza, s'introduce nei terreni di Catalano, in quelle di Loria (1), di Verga, del detto Venza, degli eredi Fontana e di altri possessori giunge ai comuni del Castelluzzo, per dove continua lungo i fondi di Paolo Stefano e Giuseppe Fontana, e si congiunge alla trazzera di mare.</p> <p><b>Note</b> (1) In queste terre esiste una piccola sorgiva comune con un viottolo che vi conduce.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 81

<p><i>Denominazione</i> Stradonello trasversale del Castelluzzo</p> <p><i>Scopo</i></p> <hr/> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Parte dallo stradonello di n. 79 e giunge alla trazzera di n. 77</p> <p><i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i></p> <hr/>		
<i>Lunghezza:</i> km. 1,125	<i>Larghezza Originale:</i> m. 10,32	<i>Larghezza Attuale:</i> m. 10,32
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> Passa per le terre di don Giuseppe Savalli, giunge alla trazzera centrale e continuando sopra altre possessioni si congiunge alla detta trazzera del Bucerno di n. 77.</p> <p><i>Note</i></p> <hr/> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 82

<p><i>Denominazione</i> Scaletta di Colomba</p> <p><i>Scopo</i> Per andare all'acqua di Colomba ed al pozzo comune dello Biro</p> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Parte dalla trazzera dello Biro di n. 75 e si congiunge all'infrascritta trazzera di n. 95 del Pianello e Portella di Baida</p> <p><i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i></p> <hr/>		
<i>Lunghezza:</i> km. 3,000	<i>Larghezza Originale:</i> m. 25,80	<i>Larghezza Attuale:</i> m. 10,32; 25,80
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> Parte dal pozzo dello Biro, cammina sulla parecchiata detta di Colomba, sui terreni dei fratelli Surdo, in quelli di Surdo e del signor Giuseppe Fontana, incontrando la detta trazzera di Pianello e Portella di Baida.</p> <p><i>Note</i></p> <hr/> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867



N. 83

<p><b>Denominazione</b> Trazzera di Bernardo</p> <p><b>Scopo</b></p> <hr/> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dalla trazzera di Mocata e Biro di n. 75 e si congiunge allo stradonello di Timpe Bianche di n. 80</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<b>Lunghezza:</b> km. 3,750	<b>Larghezza Originale:</b> m. 25,88	<b>Larghezza Attuale:</b> -----
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina intermedia tra la parecchiata di Bernardo e terre di Timpe Bianche di Antonino Venza.</p> <p><b>Note</b></p> <hr/> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 84

<p><b>Denominazione</b> Trazzera dell'acqua di Macari e dell'Acci</p> <p><b>Scopo</b> Per accedere all'acqua comune di Macari, alle comuni acque sorgive e al pubblico bevaio dell'Acci</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dalla trazzera di mare e terre comuni del Castelluzzo e giunge ai terreni comuni dell'Acci</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<b>Lunghezza:</b> km. 3,750	<b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 22,80; 20,80; 21,80; 25,80
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Comincia dalle terre oggi possesse da don Francesco Ernandez ed eredi Ruggirello, passa tra terreni censiti appartenenti oggi al barone Barberi, censiti del sacerdote Barone, ed eredi del canonico Virgilio un tempo Boleti, terre del marchese Pilati, oggi censiti di Giovan Battista Cusenza per dove congiunge ai detti comuni dell'Acci (1).</p> <p><b>Note</b> (1) In questo cammino s'incontra la fontana pubblica di Macari al confine verso Mezzogiorno ed intermedia alle terre di Paolo Ruggirello e censiti del barone Barberi si esercita una viella larga metri 3 che parte da un punto dello stradonello che scende da Timpe Bianche di n. 80 ed al finire del fondo di don Francesco Ernandez, si congiunge a questa via di n. 84.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 85

<p><b>Denominazione</b> Trazzera dell'Acci</p> <p><b>Scopo</b> Per andare al pascolo ed alle perenni nei comuni delle Acci al fonte Di Marzo di Sciacca</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dai terreni comuni dell'Acci e giunge al terreno comune adiacente all'acqua Di Marzo di Sciacca</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> Con quella di Scopello territorio di Castellammare</p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 4,500	<b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 25,80
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> All'uscire di detti comuni dell'Acci s'interna nelle terre degli eredi Cusenza, in quelle degli eredi Bonura, in quelle dell'opera di Maria Santissima di Custonaci e giunge a Di Marzo di Sciacca (1).</p> <p><b>Note</b> (1) In questo punto vi sono tumoli otto di terreno dell'antica misura di Monte San Giuliano pari ad ettari 1.67.46 per uso comune, circostante ad un'acqua sorgiva lasciata comune per potervi abbeverare il bestiame.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 86

<p><b>Denominazione</b> Via di Iraco</p> <p><b>Scopo</b> Per accedere ad un ponte pubblico</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dalla via di mare dirimpetto l'Isolilla e giunge al Ponte Iraco</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> -----</p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 1,875	<b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 10,32
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Intermedia le terre un tempo di Barrili e quelle un tempo del marchese Pilati e prosegue tra i censiti di Iraco del detto marchese Pilati.</p> <p><b>Note</b> -----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 87

<p><b>Denominazione</b> Trazzera sotto il giardino di Macari</p> <p><b>Scopo</b> Per condurre all'acqua pubblica detta delle Tre Fontane</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalla trazzera di Macari ed Acci di n. 84 e giunge all'altaretto di Santo Vituzzo</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<b>Lunghezza:</b> km. 2,225	<b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 4,12; 10,32
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> S'introduce rasente le case alla parte superiore degli eredi Ruggirello, passa per la chiesa di Macari, passa prossimo alle case di Giuseppe Mortillaro, dietro quelle degli eredi Bileti (1), continua sopra le terre di Macari un tempo del detto marchese Pilati, passa per un pubblico beveratoio, per le terre degli eredi La Commare per quelle di Curatolo e Pellegrino, ed intersecando la descritta via di Iraco e la seguente di n. 88 si congiunge nel punto Santo Vituzzo col'infra scritta trazzera di San Vito, che è un altro raggio di quella di mare, formando un bivio priacché giungesse al detto punto di Santo Vituzzo.</p> <p><b>Note</b> (1) Questo cammino si conosce di essere deviato, mentre questo tratto dovrebbe esercitarsi sopra il cortigliolo di terre di Venza, passare per le Tre Fontane e da quivi proseguire giusta la di contro descrizione.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 88

<p><b>Denominazione</b> Trazzera della Fontanella, Serra di Conici e Mondello</p> <p><b>Scopo</b> Per andare all'acqua della Fontanella e per uscire al Salce</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Incomincia dalla trazzera di mare e termina al Salce</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<b>Lunghezza:</b> km. 4,500	<b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 25,80
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina sopra le terre un tempo di Barrile oggi di Pietro Curatolo, intersecandosi colla trazzera di n. 87, s'introduce nei censiti di Valanga, degli eredi di don Giuseppe Venza, passa per l'acqua comune della fontanella, continua sopra i detti censiti, giunge alla serra della conca e tocca Salce nelle terre un tempo possesse da Alberto ed Antonino Amico.</p> <p><b>Note</b></p> <hr/> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 89

<p><b>Denominazione</b> Trazzera di San Vito e di Santa Crescenza</p> <p><b>Scopo</b> Per andare alla borgata al santuario ed alla cala di San Vito</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalla trazzera di mare alla cala</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <p>-----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 3,375</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 22,80; 25,80</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina sopra i terreni Valanca, va al tempietto di Santa Crescenza, prosegue tra le terre degli eredi di Biagio ed Andrea Sucamele, tra terre dipendenti dai terreni comuni di San Vito, tocca quelle addette a fabbricato pella borgata San Vito, per dove si dirige al santuario, alla rada ed alla trazzera di mare (1).</p> <p><b>Note</b> (1) Per questa stessa via si va ai terreni Salinella sopra cui vi è dritto di potervi pascere gli animali che concorrono da diverse parti per la benedizione. Nei terreni addetti a fabbricato vi esiste un pozzo sorgivo con beveratoio per uso pubblico.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 90

<p><b>Denominazione</b> Trazzera della Salina</p> <p><b>Scopo</b> Per andare al pozzo comune di San Vito</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalla salina al pozzo di San Vito</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <p>-----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 1,500</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> -----</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Passa per le terre un tempo di Vito Peralta si congiunge alla precedente trazzera di n. 89 per dove si va al sudetto pozzo.</p> <p><b>Note</b></p> <p>-----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 91

<p><i>Denominazione</i> Trazzera del Mondello</p> <p><i>Scopo</i> Per andare ad un pozzo con acqua sorgiva esistente nelle terre di Miceli</p> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Dalla trazzera di n. 89 sino al pozzo ed alle terre di detti Miceli</p> <p><i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i></p> <p>-----</p>		
<p><i>Lunghezza:</i> km. 3,500</p>	<p><i>Larghezza Originale:</i> m. 25,80</p>	<p><i>Larghezza Attuale:</i> m. 20,32; 16,32; 25,80</p>
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> Comincia dalla trazzera di Santo Vito, passa per sotto le terre così dette il mercato di Sugameli e cammin facendo giunge alle terre degli eredi Minaudo indi va intermedia tra le terre di detti Miceli e quelle un tempo di Nicolò Surdo, dirigendosi al detto pozzo e dai terreni di Peraino ed eredi Miceli (1).</p> <p><i>Note</i> (1) Su queste ultime terre vi ha servitù di passaggio in favore di quelle di Matteo Peraino e suoi con una sola vettura per portarsi alla detta acqua.</p> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 92

<p><i>Denominazione</i> Trazzera del Cozzo del Monaco</p> <p><i>Scopo</i> Per andare alla trazzera di mare ed all'acqua pubblica detta di Catarazzi</p> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Parte dalla precedente trazzera di n. 91 e giunge all'acqua di Catarazzi</p> <p><i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i></p> <p>-----</p>		
<p><i>Lunghezza:</i> km. 3,750</p>	<p><i>Larghezza Originale:</i> m. 25,80</p>	<p><i>Larghezza Attuale:</i> m. 20,80; 18,80</p>
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> S'introduce nelle terre degli eredi di Pietro Minaudo tocca le terre di Carlo Tranchida, lo Zarbo di Salerno Varvetta, terre degli eredi di Rosario Aiuto, incontra l'infrascritta via del Salce e si dirige alla detta acqua, passando per le terre degli eredi di Alberto ed Antonio Amico (1).</p> <p><i>Note</i> (1) Adiacente a quest'acqua vi è un terreno nell'estensione di tumoli quattro di antica misura pari ad are 83.73 il quale trovasi nelle terre un tempo di Nicolò Surdo, unitamente ad una trazzera di palmi 100 pari a metri 25,80 che vi conduce partendo dalla infrascritta via del Salce di n. 93 e ciò a parte della trazzera di mare.</p> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 93

<p><b>Denominazione</b> Trazzera del Salce</p> <p><b>Scopo</b> Per andare al Faraglione (1) ed alla acque comuni in contrada Salce e Grottazza</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalla trazzera del Cozzo del Monaco ai terreni comuni dell'Acci ed alla cala di Grottazza</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 7,500	<b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 16,20; 25,80
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Passa pelle terre di Pellegrino, degli eredi di Coppola, degli eredi Trapani (2), degli eredi Amico, continua per i censiti di don Francesco La Porta, per altre terre possesse da lui medesimo dirigendosi con un braccio alla torre dello 'Mpisio e col l'altro passa sotto il ponte sorgivo pubblico detto del daino (3) esistente nella partita di terre un tempo di Leonardo Marchese, oggi lo stesso La Porta, incontra l'acqua sorgiva comune detta delle Pile del Salce, scende alla Cala della Grottazza, ove pure si va pella trazzera di mare e continuando dalle dette Pile sopra i terreni del detto La Porta va al Faraglione e si congiunge con i comuni dell'Acci (4).</p> <p><b>Note</b> (1) In questo terreno della estensione di ettari 133.97 vi ha il dritto di potervi lignare e carbonizzare i singoli di Monte San Giuliano come del pari farvi disa e corina. (2) In questo punto che era un tempo la partita di terre di Alberto Amico, vi si trova un pozzo che fu costruito nella parte ove esisteva un gorgo comune con are 83.73 pari a tumoli 4, terreno in massima parte usurpato. (3) Intorno a questo ponte vi furono lasciati comuni tumoli quattro terre di detta antica pari ad are 83.73 per stendervi le reti da pesca intorno alla Grottazza che fu lasciata comune per ricovero dei pescatori e le acque sorgive che vi si trovano restano pure in comune con tumoli sei terreno di detta antica misura pari ad ettari 125.79 i quali terreni si trovano totalmente usurpati unitamente alle due trazzere che vi attaccano, cioè quella di mare e questa di cui è parola, del signor don Francesco La Porta. (4) Vi si congiunge pure a questa cala un'altra trazzera a cui sono soggette le terre un tempo di Giovanni Giordano lasciata per trasporto di legna, che si ricavano dai terreni avvicinati a quelli di detto Giovanni Giordano.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 94

<p><b>Denominazione</b> Trazzera della Ventrisca</p> <p><b>Scopo</b> Per andare agli Gorghi del Pianello per abbeverarvi il bestiame</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dalla trazzera di Macari di n. 84 e giunge agli Gorghi del Pianello</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 7,500	<b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 25,80
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina intermedia ai censiti del barone Barberi sopra le terre degli eredi di Paolo Ruggirello, dei cugini Paolo, Stefano e Giuseppe Fontana, di Vito Virga, di Giovan Battista Cusenza e di Andrea Ruggirello, degli eredi di Antonino Fontana e dei Signori Bonura, ove esistono i Gorghi del Pianello.</p> <p><b>Note</b></p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 95

<p><b>Denominazione</b> Trazzera del Pianello Azzalora e Porta di Baida</p> <p><b>Scopo</b> Per accedere ai comuni e al pubblico beveratorio di Baida</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dai Gorghi del Pianello e giunge ai comuni di Baida</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> Con quelle di Baida nel territorio di Castellammare</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 6,500</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> -----</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina sopra i terreni degli eredi di Pietro e Giuseppe Bonura, di Giuseppe Fontana dei fratelli Gervasi e di don Vincenzo Poma e passando per il pubblico beveratoio esistente in detti comuni di Baida si prolunga sino alle vie di Baida medesimo.</p> <p><b>Note</b> -----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 96

<p><b>Denominazione</b> Trazzera delli Vignatelli</p> <p><b>Scopo</b> Per andare a Scopello ed ai terreni comuni di Baida</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dalla terrazza di Scopello e giunge ai detti terreni comuni di Baida</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> Colla trazzera di Scopello nel territorio di Castellammare</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 6,500</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 25,80; 18,80; 16,80</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Sta sopra le terre di don Vincenzo, un tempo dei fratelli Angelo e di quelle un tempo dei fratelli Antonino ed Alberto Bosco, li quali sono allo estremo del territorio di Monte San Giuliano.</p> <p><b>Note</b> -----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 97

<p><i>Denominazione</i> Trazzera del Gorgo del Piano Ferle</p> <p><i>Scopo</i> Per andarvi ad abbeverare</p> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Parte prossimo alla carrozzata di Libeccio e giunge al Gorgo del Piano Ferle</p> <p><i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i></p> <p>-----</p>		
<p><i>Lunghezza:</i> km. 1,500</p>	<p><i>Larghezza Originale:</i> m. 25,80</p>	<p><i>Larghezza Attuale:</i> m. 25,80</p>
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> Sta sopra le terre degli eredi di Ferlito e si congiunge al sudetto Gorgo.</p> <p><i>Note</i></p> <p>-----</p> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 98

<p><i>Denominazione</i> Trazzera del Gorgo della Sarda</p> <p><i>Scopo</i> Per andarvi ad abbeverare</p> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Parte prossimo la carrozzata Libeccio e giunge al detto Gorgo</p> <p><i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i></p> <p>-----</p>		
<p><i>Lunghezza:</i> km. 1,500</p>	<p><i>Larghezza Originale:</i> m. 25,80</p>	<p><i>Larghezza Attuale:</i> -----</p>
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> Cammina sopra i terreni un tempo di Gaspare La Commare e Giuseppe Castronovo oggi degli eredi di Mario Mangiapane.</p> <p><i>Note</i></p> <p>-----</p> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867



N. 99

<p><b>Denominazione</b> Via della Ciacca e Rocca Rossa <b>Scopo</b></p> <hr/> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dalla via di Baida sino a Segala <b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> Nell'estremo verso oriente attacca colla trazzera Baida, territorio di Castellammare e nell'altro estremo colla via del Golfo Brullo, Curci e Guardia che sono intersecanti il territorio di Castellammare ed indi riprende il suo cammino sul territorio di Monte.</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 6,750</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 25,80</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina in confine del territorio di Monte e quello di Castellammare, sopra le terre di Baida della Ciacca e di Rocca Rossa, continua tra Curci che è territorio di Castellammare e tra Segala che è territorio di Monte.</p> <p><b>Note</b></p> <hr/> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 100

<p><b>Denominazione</b> Trazzera di Villanova <b>Scopo</b></p> <hr/> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte da quella intermedia tra Guardia e Brullo tenere di Castellammare e termina all'infrascritta via della Lentina <b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 4,500</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> -----</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina sopra i terreni di Villanova della Noce ed intersecando il fiume di Libeccio nel punto detto il Passo della Noce s'introduce nel territorio Colli e si congiunge colla trazzera della Lentina.</p> <p><b>Note</b></p> <hr/> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 101

<p><i>Denominazione</i> Trazzera della Noce <i>Scopo</i></p> <hr/> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Parte dalla precedente e si congiunge alla carrozzata di Libeccio di n. 69 <i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i></p> <hr/>		
<i>Lunghezza:</i> km. 4,500	<i>Larghezza Originale:</i> m. 25,80	<i>Larghezza Attuale:</i> m. 25,80
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> Cammina sempre sopra la Noce, nel principio tra i terreni lavorieri (1) ed indi sopra i rampanti e termina alla Coda della Volpa nei terreni di Castiglione soggetti ad una trazzera (2) e si interseca colla carrozzata Libeccio.</p> <p><i>Note</i> (1) Ciò risulta dalli verbali di aggiudicazione del territorio Noce di proprietà della parrocchia di San Pietro di Trapani. (2) Si legge nel detto atto di enfiteusi del 1791. Il tratto sui terreni lavorieri nel corrente anno 1867 da don Francesco La Porta fu chiuso e seminata la superficie a frumento.</p> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 102

<p><i>Denominazione</i> Via delli Morti <i>Scopo</i></p> <hr/> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Parte d'innanzi il viale del casamento del barone Fallucca e si congiunge alla seguente dello Rizzuto <i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i></p> <hr/>		
<i>Lunghezza:</i> km. 1,875	<i>Larghezza Originale:</i> m. 10,32	<i>Larghezza Attuale:</i> m. 8,20; 10,32
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> Cammina intermedia al fondo del barone Fallucca in continuazione alla strada rotabile di Paparella, prosegue intermedia tra questo stesso fondo e le terre dello Rizzuto tra lo stesso Rizzuto e terre degli eredi di Stefano La Sala e di Vincenzo Bertolino sino all'imboccatura dell'infrascritta trazzera dello Rizzuto.</p> <p><i>Note</i></p> <hr/> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 103

<p><i>Denominazione</i> Trazzera del Rizzuto <i>Scopo</i></p> <hr/> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Comincia dalla via del Cavaliere di n. 64 e si congiunge alla precedente di n. 102 <i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i></p> <hr/>		
<p><i>Lunghezza:</i> km. 1,500</p>	<p><i>Larghezza Originale:</i> m. 25,80</p>	<p><i>Larghezza Attuale:</i> -----</p>
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> Cammina intersecando le terre dello Rizzuto e si congiunge alla via delli Morti prossima al casamento di Vincenzo Bertolino.</p> <p><i>Note</i></p> <hr/> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 104

<p><i>Denominazione</i> Trazzera delli Masi e Marino <i>Scopo</i></p> <hr/> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Parte dalla trazzera delli Morti di n. 102 e giunge a quella dell'Assieni di n. 72 <i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i></p> <hr/>		
<p><i>Lunghezza:</i> km. 6,000</p>	<p><i>Larghezza Originale:</i> m. 25,80</p>	<p><i>Larghezza Attuale:</i> m. 12,80; 6,80; 25,80</p>
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> Cammina sopra le dette terre dello Rizzuto s'interseca colla precedente trazzera, entra nel territorio Mafi e vi continua sino al fiume di Libeccio (1), prosegue tra la parecchiata Marino, e le terre degli eredi di Matranga, s'intromette nel cortigliolo comune dell'Assieni e si congiunge colla detta trazzera di n. 72.</p> <p><i>Note</i> (1) Alla parte superiore di questa via prossimo al fiume e precisamente nell'angolo delle terre della Lentina, vi ha un'acqua sorgiva detta l'acqua del fondaco della Comune, oggi fatta rientrare per usurpo sui terreni della Lentina.</p> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 105

<p><i>Denominazione</i> Scaletta della Tarantola</p> <p><i>Scopo</i></p> <hr/> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Parte dalla trazzera di Mafi e Marino e giunge alla trazzera di Custonaci</p> <p><i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i></p> <hr/>		
<i>Lunghezza:</i> km. 2,225	<i>Larghezza Originale:</i> m. 10,32	<i>Larghezza Attuale:</i> m. 10,32
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> Cammina interamente sopra il territorio Mafi, passando dinanzi il casamento e pel beveratoio di Morgana.</p> <p><i>Note</i></p> <hr/> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 106

<p><i>Denominazione</i> Trazzera del Capitanazzo</p> <p><i>Scopo</i> Per andare alla detta acqua del fondaco e fiume</p> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Parte dall'infrascritta trazzera di n. 107 e giunge al fiume</p> <p><i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i></p> <hr/>		
<i>Lunghezza:</i> km. 1,875	<i>Larghezza Originale:</i> m. 25,80	<i>Larghezza Attuale:</i> m. 25,80
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> Comincia a correre tra Capitanazzo e Lentina, prosegue tra Lentina e Mafi, indi sopra Lentina sino al fiume, congiungendosi colla trazzera di Mafi e Marino n. 104.</p> <p><i>Note</i></p> <hr/> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 107

<p><b>Denominazione</b> Trazzera di Lentina</p> <p><b>Scopo</b> Per andare in Castellammare</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dal punto di congiungimento che forma le due vie di Rizzuto al n. 103 e dei Morti al n. 102 e finisce all'estremo di Mataliano</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> Si congiunge colla trazzera di Curci in territorio di Castellammare</p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 9,000	<b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 18,80; 25,80
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> È intermedia al fondo degli eredi Bertolino e Mafi, e fondo degli eredi Catalano, prosegue in confine di Mafi intermedia ai fondi del sacerdote Tobia, parrocchiana dei Poveri, fondo di don Antonino Curatolo Ragusa, eredi di don Antonino Ferlito, censiti dell'Uscibeni, e Capitaniazzo, Lentina e Perrello, fondo degli eredi Bertolino e Lentina, interseca i terreni erariali di Lentina s'introduce e cammina sul territorio Colli, prosegue tra la parrocchiana di Colomba e quella di Cirinesi tra Batia e Batiella e s'introduce e cammina sopra Mataliano ove ha termine il territorio di Monte San Giuliano.</p> <p><b>Note</b> Questa trazzera porta diversa nomenclatura secondo le contrade che va incontrando come a dire "Badia - Passo Mataliano".</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 108

<p><b>Denominazione</b> Via dell'Acqua delle Sorbe</p> <p><b>Scopo</b></p> <hr/> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Incomincia da un punto della strada rotabile di n.1 e si congiunge alla via della Lentina n. 107</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<b>Lunghezza:</b> km. 3,750	<b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 10,32
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina tra i fondi di Accardo e di Adamo, tra quelli di Bonfiglio e Curatolo, di Mazara e degli eredi Augugliaro, di Cicala ed Acqua Sorbe ed Aguanno, dei sacerdoti Scuderi e di notar Majorana, di Milana e Bulgarella, di Grammatico ed eredi di maestro Antonino Oddo, di Basiricò e Grammatico (1) degli eredi di Giuseppe Castiglione e di Gaspare Vultaggio e della parrocchiana di Cirinesi ove si congiunge colla trazzera di n. 107.</p> <p><b>Note</b> (1) Da questo punto parte un breve raggio di via che va a congiungersi alla seguente delle Croci della via di n. 109.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 109

<p><b>Denominazione</b> Via delle Croci delle Vie <b>Scopo</b></p> <hr/> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte da un punto della trazzera di n. 107 e giunge all'infrascritta trazzera Cortosa <b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<b>Lunghezza:</b> km. 4,500	<b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 10,32
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina pella contrada Croci delle Vie per Loria e parecchiata Giamboi, ed intermediando i censiti Uscibeni si congiunge alla seguente trazzera di Cortosa (1).</p> <p><b>Note</b> (1) Questa via nel suo cammino porta più nomenclatura, secondo le contrade che passa, cioè, Soria, Giamboi ed Uscibeni.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 110

<p><b>Denominazione</b> Trazzera di Cortosa <b>Scopo</b> Per riunione di territori <b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dalla via della Lentina ed arriva a quella di n. 1 nel punto in contrada Tangi <b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<b>Lunghezza:</b> km. 9,000	<b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 25,80
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Va tra i fondi di Bertolino e del Regio Erario tra Colli e terre di detti eredi di Bertolino (1), tra colli e fondi di Vincenzo Gervasi, dei fratelli Croce, di don Andrea Palma, s'interseca colli infrascritte vie del Passo e Serra di Menta prosegue tra Menta e Colli, tra Menta e Gorgo Fetente, s'interseca colla infrascritta via del Passo di Menta di n. 121 traversa i censiti Luziano, continua tra Bombolone e Raggrumi, tra Tangi e Bombolone (2), tra Tangi e parecchiata della Morici, ed in prosieguo transita sopra Tangi e si congiunge alla Braccia di n. 1.</p> <p><b>Note</b> (1) In questo punto s'incontra un ponte d'acqua perenne. (2) Nel punto che la via comincia a correre tra Tangi e Bombolone, questa via per un dato tratto è chiusa ed usurpata dal possessore di Tangi.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 111

<p><b>Denominazione</b> Via di Giamboi e Serre di Menta</p> <p><b>Scopo</b></p> <hr/> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte da un punto della via di n. 109 e giunge alla sopradescritta di n. 110</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<b>Lunghezza:</b> km. 4,500	<b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 10,32
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina tra il fondo del canonico cancelliere e degli eredi La Commare, di Fonte, degli eredi Farina, del sacerdote Peraino, di detto cancelliere e degli eredi Testagrossa tra giardinata e censiti di Uscibeni e territorio Menta ove si congiunge alla detta via di n. 110 di Cortosa.</p> <p><b>Note</b></p> <hr/> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 112

<p><b>Denominazione</b> Via dello Sperone</p> <p><b>Scopo</b></p> <hr/> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte da un punto dell'infrascritta via consolare di Palermo e si congiunge a quella di Giamboi di n. 111</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<b>Lunghezza:</b> km. 10,500	<b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 10,32
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Parte intermedia tra il fondo degli eredi Accardo e parecchiata Pegno, continua intermedia tra parecchiata Stella e Pegno, ove s'interseca colla via del Pegno di n. 16 tra la parecchiata della Palma e quella Merelli, tra Martognella di Quartana (1) e la stessa parecchiata Merelli, tra il fondo Avellone e degli eredi Angelo, tra Viale e Rocca di Giglio (2), tra altre possessioni e Crocci, tra Foretti ed il fondo degli eredi di Antonino Renda, tra Casale Bianco e Carminello (3), tra il fondo degli eredi Mantia e Carminello, tra quello degli eredi Savalli e degli eredi Vulpetti, tra Pietra Incarnata e Varca, tra il fondo degli eredi Culcasi e delli fratelli Grazia e del dr. Angelo, prosegue intersecando Giardinata, s'introduce nel territorio Menta e si congiunge alla detta via di Giamboi di n. 111.</p> <p><b>Note</b> (1) S'interseca colla via di Martognella di n. 14. (2) S'interseca colla via di Timpe Rosse di n. 6. (3) S'interseca colla via di n. 1. La via medesima si appella anche di Ballatela, di Varca e della Giardinata.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 113

<p><i>Denominazione</i> Via di Pietra Incarnata e Chiesa Nuova</p> <p><i>Scopo</i></p> <hr/> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Parte da un punto della via di n. 1 e si congiunge colla precedente di n. 112</p> <p><i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i></p> <hr/>		
<p><i>Lunghezza:</i> km. 3,500</p>	<p><i>Larghezza Originale:</i> m. 10,32</p>	<p><i>Larghezza Attuale:</i> m. 16,51; 10,32</p>
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> Passa per mezzo dei censiti Ragozia, per mezzo Casale Bianco e Pietra Incarnata, ove s'incontra una chiesetta e continuando nel punto dei fratelli Grazia si congiunge colla via dello Sperone di n. 112.</p> <p><i>Note</i> Nel confine sopra Casale Bianco fu lasciata larga m. 16,51 ma agli estremi si è m. 10,32.</p> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 114

<p><i>Denominazione</i> Via di Delfino</p> <p><i>Scopo</i></p> <hr/> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Parte da un punto della via di Giamboi, di n. 111 e giunge alla sopradescritta di n. 113</p> <p><i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i></p> <hr/>		
<p><i>Lunghezza:</i> km. 1,875</p>	<p><i>Larghezza Originale:</i> m. 5,16</p>	<p><i>Larghezza Attuale:</i> m. 5,16</p>
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> Cammina lungo il fondo del canonico cancelliere di quello degli eredi Navetta, di Francesco Salerno, degli eredi Rizzo, di Simonte ed altre possessioni, interseca quella di Pietro Scuderi e si congiunge alla via di n. 113 rimpetto la detta chiesa.</p> <p><i>Note</i></p> <hr/> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867



N. 115

<p><i>Denominazione</i> Via di Casale Bianco</p> <p><i>Scopo</i></p> <hr/> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Parte dalla via di n. 1 e si collega con quella di n. 109</p> <p><i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i></p> <hr/>		
<i>Lunghezza:</i> km. 2,250	<i>Larghezza Originale:</i> m. 10,32	<i>Larghezza Attuale:</i> m. 10,32
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> Attraversa Casale Bianco, ed intermediando per altre piccole possessioni in contrada Croci delle Vie, termina alla via di n. 109.</p> <p><i>Note</i> Nel cammino sopra Casale Bianco si interseca colla via di Pietra Incarnata di n. 113.</p> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 116

<p><i>Denominazione</i> Via di Rocca di Giglio</p> <p><i>Scopo</i></p> <hr/> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Parte dal fiume delli Lenzi ed esce alla chiesa di San Marco</p> <p><i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i></p> <hr/>		
<i>Lunghezza:</i> km. 3,000	<i>Larghezza Originale:</i> m. 8,25	<i>Larghezza Attuale:</i> m. 8,25
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> Per allora e intersecante le terre di Angelo incontrando un pozzo ed intersecando la via dello Sperone di n. 112 s'immette sopra Rocca di Giglio e vi continua sino alle terre dell'ex monastero del Santissimo Salvatore, prosegue tra il Seggio e le terre un tempo di Angelo inteso Santoro e quello del detto monastero e degli eredi di don Santoro Bileti, degli eredi Ruggirello, di don Antonino Bileti, ed introducendosi nelle terre degli eredi di Giuseppe Napoli, esce alla chiesa di San Marco congiungendosi alla via di n. 1 (1).</p> <p><i>Note</i> (1) Questa via che si deve per deposito di relazione di mastro Girolamo Giuffrè fatta a 12 settembre 1° indizione 1662 presso notaro don Pietro Canaci di questa, nel cammino che dovrebbe fare sopra Rocca di Giglio, è chiusa ed interamente usurpata.</p> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 117

<p><b>Denominazione</b> Trazzera del pozzo del Casale</p> <p><b>Scopo</b> Per andare al pubblico beveratoio dentro colli ed all'acqua comune del pozzo Casale</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Dal punto di concorrenza della trazzera Cortosa di n. 110 e della via di Giamboi e Serre di Menta di n. 111 e termina nel territorio Celso oggi aggregato al mandamento di Castellammare</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> Colla via del Celso Cuti e Giallombardo che formano continuazione</p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 9,000	<b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 20,64; 25,80
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Entra nel territorio Colli, passa pel pubblico beveratoio, continua sino all'acqua del Casale (1), traversa il fondo degli eredi Venza, prosegue pel confine degli eredi Mazzara da un lato e con altre possessioni dall'altro giunge allo estendo Battaglia (2), tramezzandolo passa; indi tra Ficarella Beatrice e Conca, s'intromette dentro Ragabbi che attacca col detto Celso territorio di Castellammare.</p> <p><b>Note</b> (1) In questo punto s'incontra un burrone ed alla parte superiore dello stesso esistono delle sorgive di proprietà comunale. (2) Al finire del fondo Mazzara nel punto detto dei Pioppi in tempi invernali la via ed anco i terreni laterali franano in guisa che si rende impossibile il transito e quindi resta inutilizzata, tuttoché questa via è sommamente necessaria pel passaggio del pubblico anco proveniente da Castellammare per recarsi in Trapani.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 118

<p><b>Denominazione</b> Via di Buseto Sottano</p> <p><b>Scopo</b></p> <hr/> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte da un punto della sopra descritta trazzera di n. 117 e giunge a Curci</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> Attacca ad una via che continua sopra Curci finché va a rincontrarsi colla continuazione della trazzera della Lentina di n. 107</p>		
<b>Lunghezza:</b> km. 3,000	<b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32	<b>Larghezza Attuale:</b> m. 10,32
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Intermedia il fondo degli eredi del dottore Venza, continua tra le terre dell'orfantrotio di San Carlo e la parecchiata della Madrice Chiesa, traversa i fondi degli eredi Rizzo, va pel confine del fondo degli eredi sacerdote Coppola, per quelle di Antonino Catanese e pella parecchiata Mataliano che si attacca con Curci.</p> <p><b>Note</b></p> <hr/> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 119

<p><b>Denominazione</b> Via della Badiella</p> <p><b>Scopo</b></p> <hr/> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte da un punto della via passo del Casale di n. 117, s'incammina nel confine di Rizzo e si congiunge alla trazzera Lentina di n. 107</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 3,000</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 3,90</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 3,90</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> A partire dalla via del pozzo del Casale s'introduce nel confine delle terre degli eredi di don Filippo Rizzo, intermedia le vigne di Spezia (1) indi prosegue intermedia alle terre di Angelo Castiglione, di Francesco Cammarata e di Pietro Gervasi (2) e di quelle di mastro Rocco Vultaggio e di detti eredi Rizzo (3); in questo punto s'interseca colla via di Buseto Sottano di n. 118 e prosegue tra le terre di detti eredi Rizzo e della parecchiata della Madrice (4) tra quelle degli stessi Rizzo e degli eredi di Giuseppe Marchese, tra queste stesse terre e quelle di Pollina (5), continua nel confine di Marchese e terre degli eredi Barbera, indi prosegue sopra le terre di costoro in confine di quelle di don Pietro Barberi (6) e per ultimo s'interna sopra le terre della Badiella un tempo di Palazzolo e Sardo oggi possessa da Aiuto e Barone e si congiunge alla detta via della Lentina di n. 107 (7).</p> <p><b>Note</b> (1) In questo tratto la via è chiusa ed è usurpata da detti eredi Rizzo. (2) Per questo tratto è anche chiusa ed usurpata in massima parte dai detti Castiglione Cammarata e Gervasi. (3) Tra questi due fondi la via esiste e solamente si vede che la siepe del Vultaggio ha fatto scoscendimento a danno della via restringendola. (4) La via esiste ma non conserva la primiera larghezza perché la siepe nel confine delle terre della Madrice si è avanzata sopra la via. (5) In questo tratto la via si esercita. (6) La via è chiusa da detti eredi Barbera. (7) Sopra le terre Badiella non esiste, essendo stata usurpata da più tempo dai possessori della stessa.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 120

<p><b>Denominazione</b> Via del Gorgo Fetente</p> <p><b>Scopo</b> Per andare al beveratoio pubblico di Menta</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dal beveratoio e giunge alla trazzera del passo del Casale di n. 117</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 3,000</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 10,32</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina sopra Menta, s'interseca colla trazzera di n. 110, s'introduce sopra Gorgo Fetente, scende nel confine verso oriente di questa stessa parecchiata e di diverse possessioni tra il fondo degli eredi di Giovanni Fontana e degli eredi Gervasi, di Verga e di Bonura, degli eredi Maranzano in contrada Palizzolo e degli eredi Capizzo dove si attacca colla trazzera di n. 117 (1).</p> <p><b>Note</b> (1) Questa via all'uscire di Gorgo Fetente è devastata dalle acque piovane che vi hanno aperto un burrone.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 121

<p><b>Denominazione</b> Trazzera del passo di Menta</p> <p><b>Scopo</b></p> <hr/> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dalla concorrenza che fanno le vie dello Sperone di n. 112 e di quella di Pietra Incarnata di n. 113 e giunge alla Portella e Gambino</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 7,500</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 12,00; 25,80</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina tra il fondo del dr. Angelo e quello di Cammarasana, s'interna sopra Menta, continua tra i confini di Menta e Luziano (1) tra Gorgo Fetente e lo stesso Luziano, tra Piano di Neve e Buseto soprano, tra la parecchiata della Staccia, e quella di San Francesco tra Gambino e parecchiata di Santa Teresa a cui si attaccano le dette Portelle.</p> <p><b>Note</b> (1) In questo punto s'interseca colla trazzera di Cortosa di n. 110. La di contro larghezza risulta da documenti in Archivio per controvenzioni di usurpo di cui la comune ne fu reintegrata.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 122

<p><b>Denominazione</b> Trazzera della Portella e Gambino</p> <p><b>Scopo</b></p> <hr/> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dallo estremo della trazzera Portella ed arriva alla Portella della Logusta (2)</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 3,000</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 25,80</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina lungo il confine di Gambino e Portella al punto di concorrenza dei territori nella osservazione annotati.</p> <p><b>Note</b> (2) Questo punto è la concorrenza dei territori Portella, Gambino, Bosco e Strafacchio.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 123

<p><b>Denominazione</b> Via del Beveratoio della Forbice e della Carcia</p> <p><b>Scopo</b> Per andare ad abbeverarsi</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dalla detta Portella della Logusta e si congiunge alla via Sciandrini Soprani</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> Si congiunge colla via di Sciandrini che sta intermedia al territorio di Menta e quello di Castellammare</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 2,250</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 25,80</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> È in tutto il suo cammino sopra il territorio Bosco e va ad uscire alla detta via delli Sciandrini Soprani.</p> <p><b>Note</b> -----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 124

<p><b>Denominazione</b> Trazzera di bosco Arcudace</p> <p><b>Scopo</b> Passaggio di bestiame e per andare a legnare</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dalla detta Portella della Logusta e termina a toccare il territorio Bruca</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> -----</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 6,000</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> -----</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina nella vetta del confine di Strafaccio e bosco di Fiscella e bosco di Sciandrini Soprani e bosco di Molarella e Sciandrini Soprani e giunge al territorio suddetto Bruca (1).</p> <p><b>Note</b> (1) Il fondo o bosco di Arcodaci è soggetto al diritto di legnare in favore degli abitanti di Monte, giusta la sentenza della Gran Corte di Palermo come al foglio 75 del libro dei privilegi conservato nello Archivio Comunale.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 125

<p><i>Denominazione</i> Trazzera di Mola e Bruca</p> <p><i>Scopo</i></p> <hr/> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Parte tra Mola e Bruca e si congiunge alla via di n. 1</p> <p><i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i> Si congiunge alla via antica di Palermo</p>		
<p><i>Lunghezza:</i> km. 4,500</p>	<p><i>Larghezza Originale:</i> m. 25,80</p>	<p><i>Larghezza Attuale:</i> -----</p>
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> Corre lungo il confine dei due territori Mola e Bruca in continuazione della precedente e passando pella contrada Rocca di Fiori giunge alla trazzera di n. 1.</p> <p><i>Note</i></p> <hr/> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 126

<p><i>Denominazione</i> Trazzera del Casale</p> <p><i>Scopo</i></p> <hr/> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Parte dalla Portella della Logusta ed arriva alla via di n. 1</p> <p><i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i> Si congiunge alla via antica di Palermo</p>		
<p><i>Lunghezza:</i> km. 4,500</p>	<p><i>Larghezza Originale:</i> m. 25,80</p>	<p><i>Larghezza Attuale:</i> -----</p>
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> Cammina tra i confini di detti Gambino e Casale, tra quelli di Raguleo e Casale e di Giambruno e Raguleo per dove si giunge alla detta via di n. 1.</p> <p><i>Note</i></p> <hr/> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 127

<p><i>Denominazione</i> Trazzera di Bruca <i>Scopo</i></p> <hr/> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Parte dallo estremo di questo territorio nel punto di coincidenza con Scian-drini Soprani e termina Pocorobba <i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i></p> <hr/>		
<i>Lunghezza:</i> km. 3,375	<i>Larghezza Originale:</i> m. 25,80	<i>Larghezza Attuale:</i> -----
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> Cammina nel confine dello stesso territorio e di Abatello e Pocorobba e si congiunge alla via di n. 1 punto ove termina la circoscrizione mandamentale di Monte San Giuliano.</p> <p><i>Note</i></p> <hr/> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 128

<p><i>Denominazione</i> Via di Bombolone <i>Scopo</i> Per andare al beveratoio comune <i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Parte trazzera di Cortosa di n. 110 e termina a quella di n. 1 <i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i></p> <hr/>		
<i>Lunghezza:</i> km. 3,000	<i>Larghezza Originale:</i> m. 10,32	<i>Larghezza Attuale:</i> m. 5,00; 10,32
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> Cammina tra la parecchiata degli eredi Ferlito e di Bombolone, continua sopra Bombolone incontrando un pubblico beveratoio (1), poscia cammina tra il fondo Aiuto e lo stesso Bombolone, tra quello del dottor Benivegna e Bombolone e finalmente tra Murfi e parecchiata Torrettella che attaccano colla via di n. 1 (2).</p> <p><i>Note</i> (1) Tanto questa via quanto il beveratoio appartengono al Comune per sentenza amministrativa che si conserva in archivio passato a cosa giudicata. (2) Nel punto ove la detta via comincia a correre tra Bombolone ed il fondo di Aiuto vi attacca un braccio di via che colle sue ramificazioni mette in commercio la contrada Piano di Neve quale vi fu lasciata dai particolari per uscire dai rispettivi fondi alla via pubblica di cui è parola.</p> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 129

<p><b>Denominazione</b> Via delle Tremole di Tangi e Torretta</p> <p><b>Scopo</b></p> <hr/> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Comincia dalla via di n. 1 e termina alla seguente di n. 134</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> Si collega colla via vecchia di Palermo e continua sopra Formosa in territorio di Trapani</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 3,750</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 6,19</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 18,32; 16,32; 25,80; 10,32</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Parte dalla via di n. 11 lungo il confine delle Tremole di Tangi, va tra i fondi di Bernardo La Russa ed Antonino Tagliavia, tra Regalbesi e detto fondo di La Russa e di Gaspare Bianco va oltre tra Realbesi e Torrettella, s'interseca coll'infrascritta via di Ballata, cammina sopra Torretta e si congiunge alla via vecchia di Palermo.</p> <p><b>Note</b></p> <hr/> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 130

<p><b>Denominazione</b> Via della Ballata</p> <p><b>Scopo</b></p> <hr/> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Comincia da un punto della strada consolare di n. 133 e termina a Raguleo</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 9,000</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 10,32</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Va intersecante tra il fondo del sacerdote don Gabriello Coppola, indi è intermedia a questo stesso fondo ed alle due torri (1) tra due torri e Napola, tra Rosariello e Napola, traversa Napola, continua tra Napola e Iola, tra Iola e Canta, tra Canta e Corallaio, si prolunga sopra Realbesi, s'intromette tra Torretta e Torrettella (2), tra il Fondo di Azzaretto e quello del barone Adragna, va sino al pozzo di Ganci in Ballata e proseguendo tra Ballata e Finocchio, mette fine sopra Raguleo.</p> <p><b>Note</b> (1) In questo punto interseca la via di n. 7. (2) In questo punto s'interseca colla descritta via delle Tremole di Tangi di n. 129.</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867



N. 131

<p><i>Denominazione</i> Via del Pozzo della Rocca in Finocchio</p> <p><i>Scopo</i></p> <hr/> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Parte dall'intersecazione della via delle Tremole di Tangi e di Ballata e giunge alla via vecchia di Palermo</p> <p><i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i></p> <hr/>		
<p><i>Lunghezza:</i> km. 3,000</p>	<p><i>Larghezza Originale:</i> m. 6,19</p>	<p><i>Larghezza Attuale:</i> m. 6,19</p>
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> S'introduce pel Margio di Torretta, entra in Ballata passa prossimo il fondo di Stabile e per altri possessioni giunge ad un largo adiacente al Pozzo della Rocca e termina alla via vecchia di Palermo.</p> <p><i>Note</i></p> <hr/> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 132

<p><i>Denominazione</i> Via di Tangi</p> <p><i>Scopo</i></p> <hr/> <p><i>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</i> Parte dalla via Ballata e giunge alle vie di n. 1 e 129 (1)</p> <p><i>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</i></p> <hr/>		
<p><i>Lunghezza:</i> km. 4,500</p>	<p><i>Larghezza Originale:</i> m. 10,32</p>	<p><i>Larghezza Attuale:</i> -----</p>
<p><i>Villaggi e località che attraversa</i> Cammina tra Napola e parecchiata San Pietro tra Napola e Iola, tra Iola e parecchiata dei poveri, indi sopra Iola sino alla Torrazza del barone Cuddia, tra Carusi e terre di Francesco Mazzara (2) e camminando tra i fondi degli eredi di Andrea Scuderi e di Giovanni Culcasi, di Antonino Adragna e Scuderi e continuando va ad aprirsi alla detta via di n. 1.</p> <p><i>Note</i> (1) Questa via appartiene al Comune per sentenza che si conserva in archivio passato a cosa giudicata. (2) Nel punto dell'angolo del fondo Carusi, forma due raggi uno che ciruisce Carusi e si congiunge alla via di n. 1 e l'altro che passa pella parecchiata San Pietro e va a congiungersi alla via delle Tremole di Tangi di n. 129 dirimpetto il fondo degli eredi di Bernardo La Russa.</p> <p><i>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</i> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 133

<p><b>Denominazione</b> Via consolare</p> <p><b>Scopo</b> Per congiungersi al capo provincia ed altri comuni sino a Palermo</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte da un punto della via provinciale che dal Comune va al capo provincia e termina al Canalotti</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> Colla via la Fontanella, territorio di Trapani e con quella di Garita in territorio di Trapani</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 15,750</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 10,32</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina lungo il confine del territorio di Monte San Giuliano e di Trapani sino al fondo Miniotta prosegue dentro Dattilo territorio di Paceco camminando in confine alla Napola, rientra in territorio camminando tra Specchia e Regalbesi continua sopra Regalbesi s'interrompe di nuovo rientrando sopra Dattilo entra nuovamente in territorio camminando sopra Torretta e giunge ai Canalotti.</p> <p><b>Note</b> -----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

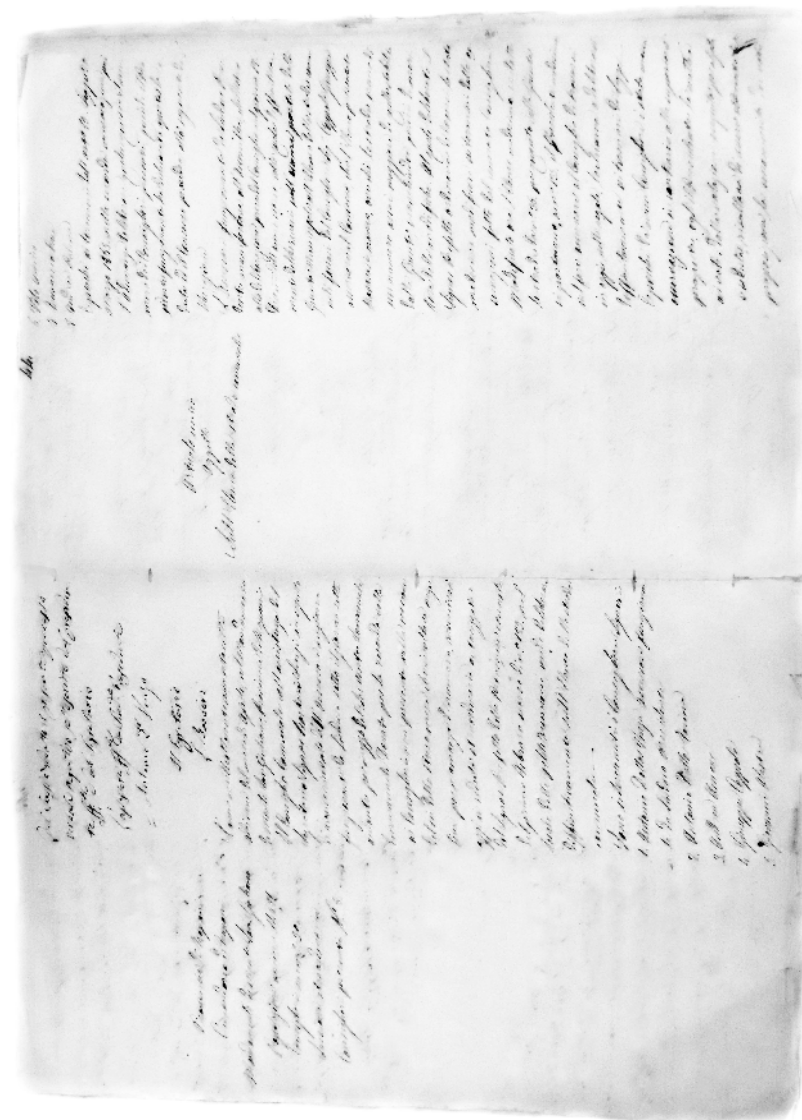
Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

N. 134

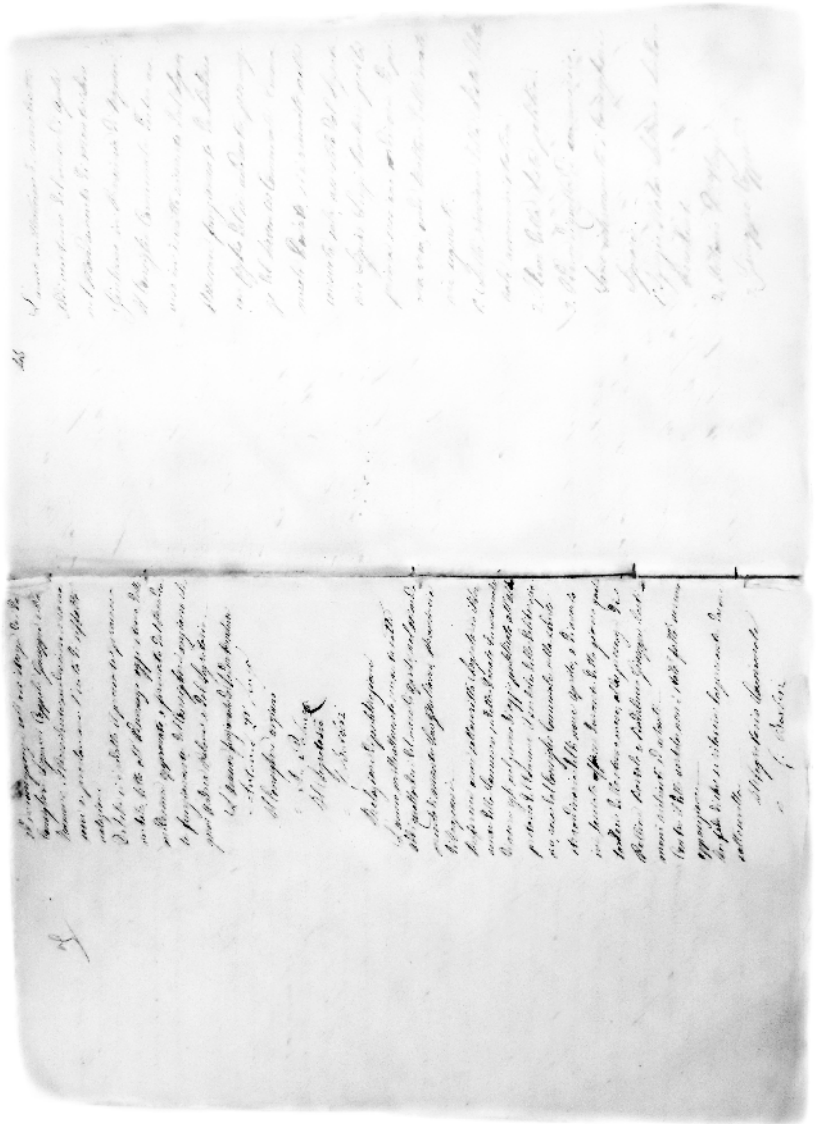
<p><b>Denominazione</b> Via vecchia di Palermo</p> <p><b>Scopo</b> -----</p> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Parte dallo estremo della via a ruota provinciale e giunge a Bruca</p> <p><b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b> Si collega col territorio di Calatafimi</p>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 24,000</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 25,80</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 25,80; 12,32; 14,32; 16,32; 4,32; 25,80</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina colla stessa via consolare sino al fondo Miniotta, indi va tra il confine di Dattilo e Napola tra Specchia e Dattilo, intra sopra Realbesi sino al Fondaco dei Montesi, prosegue sopra Torretta indi tra Finocchio e Fulgatore e Binuara, tra Binuara e Raguleo, tra Binuara Soprana e Giambruno, tra Fa-staia e Bruca che sta allo estremo del territorio di Monte San Giuliano.</p> <p><b>Note</b> -----</p> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		

Delibera Consiglio Comunale 9 aprile 1867

<p><b>Denominazione</b> Via di San Francesco di Paola <b>Scopo</b></p> <hr/> <p><b>Punto in cui comincia ed in cui finisce nel territorio comunale</b> Da un punto della strada a ruota provinciale ai Cappuccinelli di Trapani <b>Collegamenti con altre vie fuori dal territorio comunale</b></p> <hr/>		
<p><b>Lunghezza:</b> km. 2,250</p>	<p><b>Larghezza Originale:</b> m. 10,32</p>	<p><b>Larghezza Attuale:</b> m. 10,32</p>
<p><b>Villaggi e località che attraversa</b> Cammina pelle senie passando pel vecchio convento di San Francesco di Paola e va ai Cappuccinelli.</p> <p><b>Note</b></p> <hr/> <p><b>Motivi per i quali la Giunta ne propone la classificazione (art. 16 legge 20 marzo 1865)</b> Perché conforme alla sua destinazione</p>		



RINGRAZIAMENTI



Un sentito ringraziamento va al Sindaco di Erice Giacomo Tranchida che, ancor prima di vedere il presente lavoro non ha esitato a rilasciare il nulla osta confermando ancora una volta la fiducia e la considerazione che ha sempre riposto in me e nelle mie capacità. Grazie di cuore signor Sindaco.

Un doveroso e riconoscente pensiero di ringraziamento va anche al compianto prof. Vincenzo Adragna che, per la prima volta negli anni '80 mi mostrò lo stradario custodito in Biblioteca e mi esortò a trascriverlo dandomi utili, preziosi suggerimenti e consigli. Non la dimenticherò mai professore!

Un ringraziamento particolare rivolgo al mio amico dr. Ciro Emanuele già Ufficiale Superiore dell'Esercito Italiano per la gentile concessione dell'immagine di copertina tratta dal suo archivio fotografico privato. Grazie Ciro.

Un ringraziamento va anche al dr. Ferdinando Maurici per le belle e lusinghiere parole espresse quando ha letto la prima bozza del libro. Grazie Professore.

Un ringraziamento alle mie adorato figlie Angela e Caterina per il loro sostegno e la loro comprensione quando ho sottratto loro tempo per dedicarmi a questo lavoro. Grazie, mille grazie per tutto.

Infine un grazie a tutti gli utenti che nel corso degli anni hanno consultato la copia dattiloscritta e con i loro commenti e giudizi mi hanno convinto a credere nella validità dell'opera. Grazie a tutti i lettori vecchi e nuovi.

## INDICE

1. Strada rotabile del Casale San Marco
2. Scala Vecchia ossia Scala Soprana
3. Santa Maria Maggiore e Scala Sottana
4. Via dietro Santo Ippolito
5. Via di Marotta
6. Via di Timpa Rossa
7. Via delli Lenzi e Viale
8. Porta di Castellammare
9. Maddalena
10. Via di Porta del Castello
11. Via del Castello alla parte verso Mezzogiorno
12. Via Petrale
13. Via delle Tremole della Fico
14. Via di Martognella
15. Via del Pegno
16. Via del Pegno
17. Via della Caprera e Colagreco
18. Via della valle dei Cappuccini
19. Via della Torrazza
20. Via della Catena e Ponte di Salemi
21. Strada rotabile della Fico
22. Strada provinciale a ruota di Trapani
23. Via vecchia di Sant'Anna
24. Via di San Nicolò
25. Vanella di Sant'Elia
26. Via di Chiaramosta
27. Via di Fontana Bianca
28. Scaletta del Piano della Guastella
29. Scaletta di Costalarga
30. Via di Costalarga
31. Via di Fontana Bianca
32. Via di Fontana Bianca

33. Via di Paraventello o sotto il Milano
34. Via di Fontana Rossa
35. Via di Fontana Rossa
36. Via di Giancani
37. Via di Partaspra e Grotta Perciata
38. Via dell'acqua di Partaspra
39. Via del Bisconte
40. Via del fondo di Bonagia
41. Via del fondo di Bonagia
42. Via Sant'Andrea
43. Via dell'acqua pubblica di sotto Sant'Andrea
44. Via delli palchi di Scuderi
45. Via del Peraino
46. Via di Sotto Mosca
47. Via del Peraino
48. Via delle Fontanazze
49. Via nominata di Paraporco
50. Via del Iazzino e di Sant'Andrea
51. Via del Plantano
52. Strada rotabile di Bonagia in costruzione
53. Via delle Mischie di Santo Barnaba
54. Via di Santo Barnaba e Paparella
55. Via del Piano di Ragosia e Torrazza
56. Via di Venezia
57. Via così detta di Passalacqua
58. Via di Santa Croce
59. Via di Salva
60. Via della Misericordia
61. Via di Bonagia e propriamente Motisi
62. Via del canale della Misericordia
63. Altra via della Misericordia
64. Trazzera del cavaliere Rizzuto
65. Via del Ponte vecchio di Custonaci
66. Trazzera del pacecoto
67. Via Marittima
68. Trazzera della scaletta di Cofano
69. Carrozzata di Libeccio

70. Via di Custonaci
71. Via delli Assieni
72. Altra via delli Assieni
73. Via detta della Chiova
74. Trazzera della Scala del Frassino
75. Via della Mocata e Biro
76. Trazzera di Cataruccio che si congiunge a quella della Scala del Frassino
77. Trazzera del Bucerno
78. Trazzera centrale del Castelluzzo
79. Stradonello di Loria
80. Stradonello di Timpe Bianche e San Pannizzo
81. Stradonello trasversale del Castelluzzo
82. Scaletta di Colomba
83. Trazzera di Bernardo
84. Trazzera dell'acqua di Macari e dell'Acci
85. Trazzera dell'Acci
86. Via di Iraco
87. Trazzera sotto il giardino di Macari
88. Trazzera della Fontanella, Serra di Conici e Mondello
89. Trazzera di San Vito e di Santa Crescenza
90. Trazzera della Salina
91. Trazzera del Mondello
92. Trazzera del Cozzo del Monaco
93. Trazzera del Salce
94. Trazzera della Ventrisca
95. Trazzera del Pianello Azzalora e Porta di Baida
96. Trazzera delli Vignatelli
97. Trazzera del Gorgo del Piano Ferle
98. Trazzera della Gorgo della Sarda
99. Via della Ciacca e Rocca Rossa
100. Trazzera di Villanova
101. Trazzera della Noce
102. Via delli Morti
103. Trazzera del Rizzuto
104. Trazzera delli Masi e Marino
105. Scaletta della Tarantola
106. Trazzera del Capitanazzo

107. Trazzera di Lentina
108. Via dell'Acqua delle Sorbe
109. Via delle Croci delle Vie
110. Trazzera di Cortosa
111. Via di Giamboi e Serre di Menta
112. Via dello Sperone
113. Via di Pietra Incarnata e Chiesa Nuova
114. Via di Delfino
115. Via di Casale Bianco
116. Via di Rocca di Giglio
117. Trazzera del pozzo del Casale
118. Via di Buseto Sottano
119. Via della Badiella
120. Via del Gorgo Fetente
121. Trazzera del passo di Menta
122. Trazzera della Portella e Gambino
123. Via del Beveratoio della Forbice e della Carcia
124. Trazzera di bosco Arcudace
125. Trazzera di Mola e Bruca
126. Trazzera del Casale
127. Trazzera di Bruca
128. Via di Bombolone
129. Via delle Tremole di Tangi e Torretta
130. Via della Ballata
131. Via del Pozzo della Rocca in Finocchio
132. Via di Tangi
133. Via consolare
134. Via vecchia di Palermo
135. Via di San Francesco di Paola

*Monte San Giuliano li 22 ottobre 1866*

*La Giunta Municipale*

*Approvato dalla Prefettura di Trapani il 31.08.1873*

*Visto il Prefetto f.to G. Andino*

*Modificato ed approvato dal Consiglio Comunale in seduta del 2 maggio 1873  
e propriamente agli articoli 45 e 46*

Finito di stampare nel mese di giugno 2011 presso  
Screenpress Edizioni - Via Monte S. Giuliano, 44 - 91100 Trapani  
Printed in Italy

ISBN 978-88-96571-31-6



9 788896 571316